

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-07-2017

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	07/07/2017	15	D'Annunzio? Era un estetista Gli strafalcioni non finiscono mai <i>Federica Orlandi</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	07/07/2017	31	Sali a borgo i biker nelle zone del terremoto <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	07/07/2017	33	Salento e Sicilia, le mete dell'estate 2017. Tra spiagge e tradizioni paesane <i>Redazione</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	07/07/2017	16	Chi fa affari incendiando la monnezza = Ecco il grande business dei rifiuti che bruciano <i>Gianfranco Amendola</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/07/2017	3	Intervista a Filippo Santoro - Bisogna intervenire lì sulle cause dei flussi <i>Domenico Palmiotti</i>	8
NOTIZIA GIORNALE	07/07/2017	2	L'acqua gratis era un miraggio il conto della siccità è carissimo = L'illusione dell'acqua gratis la siccità presenta il conto <i>Carola Olmi</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	07/07/2017	2	AGGIORNATO L'acqua gratis era un miraggio il conto della siccità è carissimo = L'illusione dell'acqua gratis la siccità presenta il conto <i>Carola Olmi</i>	10
VENERDÌ DI REPUBBLICA	07/07/2017	43	Sui Sibillini tra trekking e rovine <i>Stefano Ardito</i>	11
VENERDÌ DI REPUBBLICA	07/07/2017	58	Giornate (e notti) da cacciatori di stelle <i>Elena Dusi</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/07/2017	1	Isola Leyte, Filippine centrali: terremoto di 6.4 <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/07/2017	1	Terremoto di 3.6 in Calabria, nei pressi di Botricello (CZ) <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/07/2017	1	Trekking sui Sibillini: paesaggi mozzafiato e solidarietà? al territorio <i>Redazione</i>	16
ansa.it	06/07/2017	1	Giappone: maltempo, 1 morto 11 dispersi - Asia <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	06/07/2017	1	Vesuvio, grosso incendio sulla strada che va al cratere: canadair e turisti in fuga VIDEO <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	06/07/2017	1	Terremoto, sciame sismico in Irpinia: 6 scosse in 4 ore tra Mirabella Eclano e Ariano Irpino <i>Redazione</i>	19
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	06/07/2017	1	Incendi, il sindaco di Ercolano: "Vesuvio fuori controllo". Acerra diffida il Consorzio di Bonifica <i>Redazione</i>	20
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	06/07/2017	1	Incendi, il sindaco di Ercolano: "Vesuvio fuori controllo". Acerra diffida il Consorzio di Bonifica <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	07/07/2017	1	Patto di ferro tra comuni per condividere la protezione civile <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	06/07/2017	1	Velletri, scontro fra auto e moto: muoiono carbonizzati un calciatore di 19 anni e un carabiniere <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	06/07/2017	1	Irpinia, sei lievi scosse - di terremoto in quattro ore <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	06/07/2017	1	Tornano le fiamme sul Vesuvio - due Canadair per domare l'incendio <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	06/07/2017	1	?Incendio sul Vesuvio, nostri mezzi - non bastano, intervenga l'esercito? <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	06/07/2017	1	Scomparsa da casa nel cuore della notte, genitori in ansia per Sonia: oggi aveva la Maturità? <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	06/07/2017	1	Vesuvio, domate le fiamme - grazie a Canadair ed elicotteri <i>Redazione</i>	30
tiscali.it	06/07/2017	1	In arrivo temperature oltre 40 gradi <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	06/07/2017	1	Rogo boschivo a Sarre, decolla elicottero <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	06/07/2017	1	Incendio domato a Ercolano <i>Redazione</i>	33
huffingtonpost.it	06/07/2017	1	Molotov contro hotel del Bresciano individuato per ospitare 35 profughi. L'albergo: "Me lo aspettavo, da qualche sera giravano persone strane" <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-07-2017

ilgiornale.it	06/07/2017	1	<a href="#">Incendio sul Vesuvio, in azione due canadair. Evacuate 30 persone</a> <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	06/07/2017	1	<a href="#">- Ancora incendi a Imperia, fiamme a Sant'Agata e Montegrazie</a> <i>Redazione</i>	37
ilsecoloxix.it	06/07/2017	1	<a href="#">- Sciarborasca, torna la grande sagra della Croce d'Oro</a> <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	07/07/2017	1	<a href="#">- Barcarolata, Bagnun e Silent disco a Sestri Levante: scattano le misure di sicurezza</a> <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	06/07/2017	1	<a href="#">Prosegue l'emergenza incendi a Imperia, fiamme a Sant'Agata e Montegrazie</a> <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	06/07/2017	1	<a href="#">Rasero: ecco la mia giunta con giovani, esperti e tecnici</a> <i>Redazione</i>	41
linchiestaquotidiano.it	06/07/2017	1	<a href="#">Colleparado, grande spiegamento di forze per cercare Sonia Veglianti. L'appello del Prefetto Zarrilli</a> <i>Redazione</i>	42
protezionecivile.gov.it	06/07/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi: nota di precisazione</a> <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	06/07/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi: oggi 21 richieste d'intervento aereo</a> <i>Redazione</i>	44
protezionecivile.gov.it	06/07/2017	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	45
dire.it	06/07/2017	1	<a href="#">Incendi, mancano gli elicotteri; legge ecocreati: +20% arresti; consumo di suolo, ancora senza legge</a> <i>Redazione</i>	46
gazzettadelsud.it	07/07/2017	1	<a href="#">Incendi, nasce una task force che coordinerà gli interventi</a> <i>Redazione</i>	47
tuttoggi.info	06/07/2017	1	<a href="#">Tuoro, grosso incendio a Montegualandro brucia sia versante che Umbria e Toscana</a> <i>Redazione</i>	48
LANOTIZIAH24.COM	06/07/2017	1	<a href="#">Genazzano-Paliano, vasti incendi nelle campagne. Centinaia di ettari di terreno andati a fuoco</a> <i>Redazione</i>	49
LANOTIZIAH24.COM	07/07/2017	1	<a href="#">Serrone, l'Amazzonia è qui in Ciociaria!</a> <i>Redazione</i>	50
LANOTIZIAH24.COM	07/07/2017	1	<a href="#">Regione, incendi: nel Lazio oggi effettuati 84 interventi con oltre 100 squadre di volontari"</a> <i>Redazione</i>	51
LANOTIZIAH24.COM	06/07/2017	1	<a href="#">Tivoli, le fiamme lambiscono una scuola. Bimbi portati in salvo dai poliziotti</a> <i>Redazione</i>	55

## D'Annunzio? Era un estetista Gli strafalcioni non finiscono mai

*Le guerre intestinali tra Guelfi e Ghibellini. Boom di errori*

[Federica Orlandi]

D'Annunzio? Era un estetista Gli strafalcioni non finiscono ma Le guerre intestinali tra Guelfi e Ghibellini. Boom di errori ROMA NON SOLO 'traccie'. Gli strafalcioni in questa maturità 2017 si sono sprecati, e non solo a causa di sviste del ministero. Come da miglior tradizione, gli errori tragicomici dei maturandi pronti a qualsiasi azzardo pur di conquistare l'agognato diploma non sono mancati. Dagli 'evergreen', ormai ricorrenti in aule d'esame di tutta Italia (chi non ha mai sentito parlare del famoso 'estetista' - anziché esteta - Gabriele D'Annunzio?), a veri e propri lampi di genio (o quasi...) del tutto originali. Come le guerre 'intestinali' tra Guelfi e Ghibellini a Firenze (pochi scontri, tante toilette affollate). Largo poi alla tragedia di Renzo e Lucia, sfortunati amanti che muoiono alla fine dei Promessi Sposi (ma quelli non erano Romeo e Giulietta?), fino alle gesta di Napoleone Bonaparte durante la Seconda guerra mondiale (un leader quantomeno longevo, dato che dovrebbe essere campato almeno 170 anni), passando per le nozioni di anatomia, con il Vello d'oro che anziché mitologico manto dell'ariete Crisomallo rubato da Giasone, diventa un muscolo del corpo umano. È IL NOTO sito internet dedicato agli studenti, Skuola-net, ad avere raccolto le testimonianze - e forse anche qualche autodenuncia dei maturandi 2017 riguardo le loro invenzioni più fantasiose. Che spaziano dalle scienze alla letteratura, dal latino alla geografia. Tacito, per esempio, lo storiografo vissuto a Roma a cavallo tra il I e il II secolo d.C. e autore tra l'altro degli Annales e delle Historiae, secondo un convinto studente nel suo La Germania avrebbe scritto nientemeno che della vita di Adolf Hitler, nato la bellezza di diciotto secoli più tardi. E a proposito di storia, che guerra sarebbe senza un po' di azione interstellare? Probabilmente ha esagerato con i film di George Lucas l'aspirante diplomato che, interrogato, avrebbe rivelato ai professori che già durante la Seconda guerra mondiale si utilizzavano le navicelle spaziali... DEL RESTO, a porre fine al con- flitto mondiale avrebbe contribuito il famoso terremoto di Hiroshima del 1945, a causa del quale sarebbe crollata un'importante centrale nucleare, con conseguenti rischi per le persone e l'ambiente. Per non dimenticare la storia dell'arte: celeberrimo, ma evidentemente non abbastanza, è 'L'urlo' del pittore norvegese Munch, che però in sede d'esame è stato attribuito all'olandese Vincent van Gogh (forse un lapsus con l'Autoritratto realizzato dall'autore dopo essersi mozzato un orecchio?); il belga Rene Magritte, poi, avrebbe completamente cambiato settore, e dalla pittura sarebbe passato alla scrittura. Infine, una nota di geografia: la capitale deH'Inghilterra? Berlino, naturahnente. Alla faccia della Brexit. Federica Orlandi Per Napoleone secoli di battaglie Napoleone Bonaparte? Combattè con valore durante la Seconda guerra mondiale, secondo uno studente. Peccato sia morto 120 anni prima Berlino capitale dell'Inghilterra Le nozioni di geografia del maturando che pensava che capitale d'Inghilterra fosse Berlino dovevano comprendere non poche aree inesplorate... IL terremoto di Hiroshima Qualcuno ha rivelato che già nella Seconda guerra mondiale si usavano le navicelle spaziali e a Hiroshima, nel '45, ci fu un violento terremoto Le scempiaggini più divertenti raccolte dalper studenti Skuola.net Tacito? Scrisse di Hitl( -tit\_org-Annunzio? Era un estetista Gli strafalcioni non finiscono mai

## **Sali a borgo i biker nelle zone del terremoto**

[Redazione]

Passa questo weekend per Amatrice la carovana dei biker che fino al 30 luglio toccherà borghi di Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo. Inclusi quelli colpiti dal terremoto. Fa parte dell'iniziativa Sali a borgo, promossa da Enit (Agenzia nazionale per il turismo), Moto Guzzi, la rivista Motociclismo e l'associazione i borghi più belli d'Italia. A guidare il gruppo sono Luciano D'Alfonso, presidente della Regione Abruzzo e Fabio Maria Lazzerini consigliere Enit che spiega: Grazie al mototurismo vogliamo fornire un contributo concreto ad alcuni dei borghi più belli d'Italia, facendo sentire la nostra vicinanza alle regioni terremotate. Per i biker che vogliono aggregarsi alla carovana il punto d'incontro è Offida (Ascoli Piceno), oppure lungo la strada. Da Áé si toccheranno poi Acquasanta Terme. E il giorno successivo Amatrice e l'Aquila. Invece nei weekend del 21 e 28 luglio si viaggerà tra Roma, Subbiaco e Morda. Per concludere l'ultima tappa a Rocca San Giovanni (Chieti) con ritrovo conclusivo a Gaeta. I partecipanti attraverso un percorso di 1300 chilometri hanno la possibilità di vivere un'esperienza unica, dalla costa adriatica alle aspre montagne del Gran Sasso. Toccando Lago Trasimeno e cascate dell'Aniene. Con l'hashtag SaliaBorgo è possibile seguire in diretta il percorso attraverso video-pillole realizzate ogni giorno. I passaggi salienti vengono pubblicati su canali social Enit, [www.enit.it](http://www.enit.it). (Umberto Torelli) -tit\_org-

**Salento e Sicilia, le mete dell'estate 2017. Tra spiagge e tradizioni paesane**

[Redazione]

Salento e Sicilia, le mete dell'estate 2017. Tra spiagge e tradizioni paesane Il Salento segreto, ma anche la Sicilia gastronomica degli chef e l'Argentario, sospeso tra costa e un magico entroterra. Il numero di Dove in edicola (neda foto á cover) è un tuffo nel mare dell'estate 2017. Non solo spiagge, ma anche tradizioni millenarie e appuntamenti paesani, tra luminarie, cassarmoniche e sagre come quella di Scorrano, che fino a domenica festeggia la patrona Santa Domenica. Tra gli itinerari consigliati per le vacanze ci sono gli agriturismi dell'Umbria scampati al terremoto o le ferie al fresco delle montagne, tra le cime di Courmayeur, dove si organizzano giri in mountain bike o arrampicate. E per una vacanza fuori dall'ordinario ci si può imbarcare sulla Meraviglia, appena varata, che solca il Mediterraneo insieme agli artisti del Cirque Du Soleil. -tit\_org- Salento e Sicilia, le mete dell'estate 2017. Tra spiagge e tradizioni paesane

## Chi fa affari incendiando la monnezza = Ecco il grande business dei rifiuti che bruciano

[Gianfranco Amendola]

CHI FA AFFARI INCENDIANDO LA MONNEZZA Nelle ultime settimane, molti casi di impianti di trattamento rifiuti in fiamme. Casualità o strategia? SEGUE A PAGINA 16 Ecco il grande business dei rifiuti che bruciano chi giovano i roghi dei rifiuti? 6 aprile. La Loggia (Or) La Cmt, piattaforma di trattamento e stoccaggio dei rifiuti appartenente al Gruppo San Germano al 100%, si incendia per la terza volta negli ultimi quattro anni. Il gruppo San Germano detiene Pluricart al 65% tramite CMTela Tirreno ambiente Spa per una quota pari al 2%. La Tirreno ambiente Spa è detenuta per un 10% dalla Gesenu (incendiata nel 2015) appartenente alla galassia Ceroni e per un 3% dalla A2A. Il gruppo San Germano ha sede a Mazzarà Sant'Andrea (Messina) e il suo ex presidente Giambo è stato condannato per associazione manosa. Procedimenti penali per reati contro la Pubblica amministrazione sono in corso a carico di amministratori, presenti o passati, della Tirreno ambiente Spa. 12 aprile, Grosseto Incendio impianto trattamento rifiuti di Futura Spa alle Strillaie, tra Grosseto e Marina di Grosseto. A fuoco i rifiuti destinati a diventare combustibile da rifiuti. 16 aprile. Follo (Sp) Un vasto incendio scoppia all'interno dell'azienda Ferdeghini, l'impianto di trattamento rifiuti che si occupa della selezione, del recupero e dello stoccaggio di materiali pericolosi e non, situato a Cerri, nel Comune di Follo. Già il 5 luglio 2015 l'azienda aveva preso fuoco nonostante gli abitanti vicini avessero presentato una diffida per l'enorme accumulo di rifiuti nei giorni precedenti l'incendio. 5 maggio, Pomezia (Rm) Scoppia l'incendio della Eco X, presso cui risultavano stoccate ingenti quantità di rifiuti. Caso ampiamente trattato dalla stampa nazionale e su cui sono incorse indagini della Procura di Velletri. 24 maggio, Bedizzole (Bs) Incendio alla Faeco già interessata da simili episodi nel luglio 2013, e nel marzo 2017. L'incendio è avvenuto nell'area sottoposta a sequestro due mesi prima. 25 maggio, Malagrotta (Rm) Le fiamme hanno interessato un deposito di combustibile prodotto con i rifiuti che poi viene mandato nei termovalorizzatori. 5 giugno. Casale Bussi (Vt) Incendio nell'impianto di trattamento rifiuti di Casale Bussi, a Viterbo. La Procura della Repubblica di Viterbo ha aperto un fascicolo per incendio doloso. 7 giugno, Fusina (Tv) Incendio alla Eco Ricicli Veritas, il più grande centro comprensoriale del Conai Corepla in Italia con oltre 2500 tonnellate al mese di multimateriale che poi vengono aggiudicate mediante asta Corepla per divenire combustibile da rifiuti, conferito ad impianti nei 300 km di distanza. Eco ricicli Veritas conferisce rifiuti a Montello spa e a Idealservice. Quest'ultima azienda nel 2015 ha subito un incendio. 11 giugno. Battipaglia (Sa) A Battipaglia si sviluppa un incendio presso la Sele Ambiente, già precedentemente posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, per il coinvolgimento in una inchiesta su un vasto giro di smaltimento illecito tra la Campania e la Puglia. 14 giugno, Villacidro (Ca) A fuoco la discarica Villaservice di Villacidro, discarica di servizio del Tecnocasic, altro impianto fuori uso per un incendio da fine aprile. 19 giugno, Anagni (Sa) A fuoco l'impianto di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi di Sea Sri, con sede legale a Scafati. Certo, tutto è possibile: incidenti, autocombustione, intimidazioni locali ecc. Ma, francamente, così tanti incendi, in tre mesi, in impianti di trattamento rifiuti sembrano un po' troppi. Tanto più che questa epidemia di incendi sembra ricorrente, e proprio quando la stagione calda e le alte temperature possono giustificare gli incendi con l'autocombustione. Sorge, quindi, spontaneo il sospetto che almeno alcuni di questi incendi servano a risolvere situazioni divenute ingombranti o pericolose per le stesse imprese andate a fuoco. Tanto più che, come abbiamo visto, spesso l'incendio è collegato ad altre attività del settore che hanno subito o un'ispezione o un sequestro o un altro incendio e fanno capo a persone già note per illegalità connesse al trattamento e alla raccolta dei rifiuti. In questo quadro, le motivazioni più probabili sono quelle collegate al profitto derivante dal contributo economico erogato dai consorzi obbligatori di settore, per cui le imprese "riceventi" possono trovare più conveniente incamerare il contributo e disfarsi in qualche modo del materiale senza sostenere i costi che la sua lavorazione/smaltimento legale comporterebbero. Emblematico in tal senso è il caso del consorzio nazionale tedesco degli imballaggi, il DSD, il quale,

nella seconda metà degli anni 90, inviava in tutta Europa rifiuti di plastica, spesso di scarsissima qualità e quindi difficilmente riciclabili, accompagnati da un sostanzioso contributo economico. Molti furono allora i casi, anche in Italia, di imprese che, incassati i contributi e riempiti capannoni spesso affittati ad hoc, trovarono più conveniente "chiudere la pratica" appiccando il fuoco piuttosto che affrontare i costi necessari per tentare ardue e incerte operazioni di riciclo o di smaltimento. Un incendio, in particolare, può servire a evitare controlli su combustibile da rifiuti pro dotto al di fuori delle specifiche di legge, per cui l'impresa ha, tuttavia, già percepito contributo all'ingresso del rifiuto. O a evitare che si scopra che l'impresa ha ricevuto contributi per rifiuti non idonei o non autorizzati fatti figurare in ingresso con falsi codici. Non a caso, la termovalorizzazione viene incentivata a 220 euro alla tonnellata mentre per il riciclo l'incentivo è di 170 euro. E **PROBABILMENTE** questi incendi sono aumentati da quando la Cina ha stretto i freni sulla qualità dei rifiuti italiani che prima accettava senza problemi. Peraltro, incendiare un rifiuto significa trasformarlo in rifiuto pericoloso che deve essere smaltito in apposite discariche, spesso di proprietà delle stesse imprese da cui deriva. Ma la conseguenza più grave riguarda, ovviamente, la salute e l'ambiente, per la produzione di diossina e altri inquinanti altamente pericolosi. Proprio per scoraggiare questi eventi, nel 2013 un decreto legge ha stabilito finalmente che chi appicca il fuoco a rifiuti rischia la reclusione da 2 a 5 anni. **Un incendio può servire a evitare controlli o a massimizzare i profitti senza dover trattare i prodotti** **ESPORTAZIONE PIÙ DIFFICILE** Questi roghi sono aumentati da quando la Cina ha stretto i freni sulla qualità degli scarti italiani che prima accettava veramente singolare e poco comprensibile, perché un incendio di rifiuti stoccati ordinatamente produce gli stessi effetti dannosi di un incendio di rifiuti abbandonati. E potrebbe portare addirittura alla conclusione che questo delitto non può applicarsi a chi appicca il fuoco, appunto, a rifiuti non abbandonati ma depositati non in modo incontrollato nel suo impianto. Forse sarebbe il caso di intervenire al più presto per correggere questa evidente stortura legislativa invece di dedicarsi, come fa il governo nel recente decreto legge sul Mezzogiorno, a "graziare" rifiuti fino a oggi ritenuti pericolosi, con palese violazione del principio di precauzione. **Fenomeni** Nelle ultime settimane diversi impianti di trattamento sono andati a fuoco. Un caso o una strategia per fare affari? -tit\_org- Chi fa affari incendiando la monnezza - Ecco il grande business dei rifiuti che bruciano

## Intervista a Filippo Santoro - Bisogna intervenire lì sulle cause dei flussi

*Mons. Santoro, arcivescovo di Taranto: mai rinunciare al dialogo*

[Domenico Palmiotti]

Bisogna intervenire lì sulle cause dei flussi Mons. Santoro, arcivescovo di Taranto: mai rinunciare al dialogo DOMENICO PALMIOTTI TARANTO. No, non sono i mezzi blindati o la chiusura dei porti i mezzi più opportuni da usare per fronteggiare l'ondata migratoria. Continuo invece a credere che la strada migliore resti quella del dialogo, del confronto. Monsignor Filippo Santoro è l'arcivescovo di Taranto, unica città del Sud, eccetto i tre comuni siciliani di Lampedusa, Trapani e Pozzallo, dove da un paio di anni è in funzione, in un'area del porto, un hotspot. Che è una struttura voluta dalla Uè per accogliere i migranti e soprattutto identificarli prima di riassegnarli, nell'arco di 72 ore, ad altri posti. Taranto, dunque, è tra le città pugliesi quella sinora più esposta agli sbarchi. Monsignor Santoro lei chiede dialogo, ma, vista la posizione degli altri Paesi dell'Unione, non sembra facile... Anche nei momenti complicati come questo, io non vedo alternative. L'azione italiana è certamente ammirevole e bisogna negoziare con Francia, Spagna, Germania e Austria mettendo al centro le ragioni positive dell'accoglienza. Accoglienza che non deve però prescindere da due aspetti fondamentali: il rispetto delle leggi e delle regole dei Paesi che accolgono e l'attenzione al disagio di coloro che lasciano la loro terra, la loro patria. È anche la linea che hanno indicato il Papa e la Chiesa e io mi auguro che l'Italia su questo continui a fare la sua parte. Sinora, però, si è badato più a gestire l'emergenza che a fare un discorso di profondità, vedendo cosa è possibile fare nei Paesi da cui si origina la migrazione... Certo. Riconosco che è importante sostenere le istituzioni e le associazioni che si aprono ad un fenomeno complesso come la migrazione. Tuttavia è sui Paesi di origine che bisogna intervenire, è che bisogna investire. Verso la Libia, per esempio, non è stato fatto, al contrario della Turchia, uno sforzo adeguato. Invece tra i principali obiettivi che dobbiamo porci c'è quello di fare in modo che questa gente non abbia l'urgenza di fuggire. Dal mio punto di vista vedo dunque tre direttrici di impegno: intervenire a monte, nei Paesi da cui nasce il flusso, coinvolgere gli Stati membri nelle operazioni di soccorso, rivedere l'operazione Frontex. Lei, da arcivescovo, incontra tante persone. Le pongono mai il tema dei migranti? Certo che me lo pongono. E nei discorsi c'è anzitutto attenzione al dramma di queste persone e di cosa fare perché possa esserci una buona accoglienza. Ma c'è anche paura perché, si osserva, dobbiamo sì accogliere i migranti, ma anche dare loro un lavoro, una prospettiva, altrimenti nascono fenomeni negativi che rischiano di turbare la vita delle nostre comunità. Solo che come facciamo a dare a loro un lavoro se già per noi il lavoro non c'è? Ho visto, per esempio, in alcuni rioni di Taranto delle proteste perché si temeva l'arrivo di migranti in alcuni edifici. Ecco, qui emerge più la paura, ma questo vien fuori proprio perché non si offrono sufficienti garanzie. E allora, dobbiamo indubbiamente sviluppare la cultura dell'accoglienza e della solidarietà come papa Francesco ci insegna, ma anche i numeri, non sottovalutiamolo, hanno il loro peso: più circoscritti sono i numeri nelle singole realtà, più facile è accogliere e inserire i migranti. Vedi il lavoro che facciamo come Diocesi a Martina Franca, a Villa Serena, dove ospitiamo una ventina di minori. Anche con l'aiuto dello psicologo, li seguiamo, li assistiamo e insegniamo loro la lingua. Come evitare, però, che l'accoglienza dei migranti non diventi il business di chi opera in questo settore? Istituito un rigoroso codice di comportamento per le Ong. Penso che il tema sia in agenda. Servono controlli attenti che proibiscano ogni forma di sfruttamento sulle spalle dei migranti e dei minori soprattutto. LA II prelato: più circoscritti sono i numeri nelle singole realtà, più facile è accogliere e inserire i migranti TARANTO L'Arcivescovo Santoro -tit\_org- Intervista a Filippo Santoro - Bisogna intervenire lì sulle cause dei flussi

**L'acqua gratis era un miraggio il conto della siccità è carissimo = L'illusione dell'acqua gratis la siccità presenta il conto**

*Regioni e Comuni decretano lo stato di emergenza Far fuggire i privati ha bloccato gli investimenti nelle reti*

[Carola Olmi]

C. OLMI E S.PATTI ALLE PAGINE 2 E 3 inillusione delFacqua gratis La siccità presenta il conto Regioni e Comuni decretano lo stato di emergenza Far fuggire i privati ha bloccato gli investimenti nelle rei di CAROLA OLMI Bastassero le firme sui decreti di Governo e Regioni, l'emergenza siccità in Italia sarebbe risolta da tempo. Un Paese ricchissimo d'acqua come il nostro rischia invece di morire di sete. Se il Po è in secca dal Piemonte all'Emilia Romagna, molti laghi e fiumi minori si stanno letteralmente prosciugando. A Parma e Piacenza lo Stato ha riconosciuto la situazione di calamità naturale, mentre nel Lazio un identico provvedimento è stato preso dal Governatore Nicola Zingaretd. Con il mese di giugno la criticità ha assunto livelli eccezionali e diversi Comuni laziali hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, a causa della carenza delle proprie sorgenti. Al contempo - secondo la Regione Lazio - i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione, e la concomitanza di tali elementi "ha costituito uno scenario sempre più preoccupante". Una critica di fatto all'amministrazione capitolina di Virginia Raggi e all'ex municipalizzata Acea, che hanno risposto con un provvedimento inedito, il contingentamento dell'acqua distribuita attraverso i nasoni, le celebri fontanelle prese d'assalto in questi giorni di caldo infernale. COLTIVAZIONI Ê Chi non ha di fronte un rischio ma la certezza di dover pagare un prezzo altissimo alla mancanza di acqua è invece l'agricoltura e la zootecnia. Le associazioni di settore, a partire dalla Confagricoltura, stanno ponendo il problema con forza all'attenzione dell'Esecutivo. A nessuno sfugge che di risorse pubbliche ce ne sono poche, ma le toppe impegnate fino ad oggi sfiorano il senso del ridicolo. A Parma e Piacenza, per dire, il primo stanziamento per lo stato di emergenza è di appena 8,5 milioni. Se non fosse che parliamo di acqua che non c'è, si potrebbe fare un paragone con l'oceano da svuotare utilizzando un cucchiaino. Per comprendere meglio quanto gli interventi pre- visti siano distanti dai danni reali solo all'agricoltura si può utilizzare ima stima appena fornita dalla Coldiretti, secondo cui le anomalie climatiche della prima parte del 2017 hanno già provocato perdite per quasi un miliardo di..., euro. Soldi che in parte dovranno essere tirati fuori dalle famiglie. Tra breve infatti portare sulle nostre tavole ortaggi, frutta, cereali e pomodori potrebbe costare di più. Così come c'è da attendersi per il prezzo del latte e dei formaggi, a causa della carenza di fieno per l'alimentazione degli animali. A questo va aggiunto il problema di come affrontare gli incendi. Terra e vegetazione secche stanno facendo aumentare i roghi, soprattutto nelle zone boschive. Basti pensare che bei solo mese di giugno appena concluso gli incendi su tutto il territorio nazionale sono stati il 300% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Una situazione molto grave, insomma, enormemente complicata dall'inadeguatezza di molte reti idriche, non solo nel Mezzogiorno, dove il caso della Puglia resta emblematico per il livello di dispersione dell'acqua nelle tubature. Bataglie più demagogiche che di IBS RE principio, come quella sull'acqua pubblica, cavallo di battaglia dei Cinque Stelle, hanno ridotto gli investimenti privati e la manutenzione è andata a farsi benedire. Con un risultato che adesso è sotto gli occhi di tutti: o si torna a investire in invasi e acquedotti efficienti o presto o tardi pagheremo un conto esponenzialmente più salato rispetto a quanto serve oggi. Un'arsura per la quale non sarà facile trovare nemmeno un sorso d'acqua. -tit\_org-acqua gratis era un miraggio il conto della siccità è carissimo -illusione dell acqua gratis la siccità presenta il conto

## **AGGIORNATO L'acqua gratis era un miraggio il conto della siccità è carissimo = L'illusione dell'acqua gratis la siccità presenta il conto**

*Regioni e Comuni decretano lo stato di emergenza Far fuggire i privati ha bloccato gli investimenti nelle reti*

[Carola Olmi]

C. OLMI E S.PATTI ALLE PAGINE 2 E 3 L'illusione dell'acqua gratis La siccità presenta il conto Regioni e Comuni decretano lo stato di emergenza Far fuggire i privati ha bloccato gli investimenti nelle reti di CAROLA OLMI Bastassero le firme sui decreti di Governo e Regioni, l'emergenza siccità in Italia sarebbe risolta da tempo. Un Paese ricchissimo d'acqua come il nostro rischia invece di morire di sete. Se il Po è in secca dal Piemonte all'Emilia Romagna, molti laghi e fiumi minori si stanno letteralmente prosciugando. A Parma e Piacenza lo Stato ha riconosciuto la situazione di calamità naturale, mentre nel Lazio un identico provvedimento è stato preso dal Governatore Nicola Zingaretti. Con il mese di giugno la criticità ha assunto livelli eccezionali e diversi Comuni laziali hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, a causa della carenza delle proprie sorgenti. Al contempo - secondo la Regione Lazio - i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione, e la concomitanza di tali elementi "ha costituito uno scenario sempre più preoccupante". Una critica di fatto all'amministrazione capitolina di Virginia Raggi e all'ex municipalizzata Acea, che hanno risposto con un provvedimento inedito, il contingentamento dell'acqua distribuita attraverso i nasoni, le celebri fontanelle prese d'assalto in questi giorni di caldo infernale. COLTIVAZIONI È Chi non ha di fronte un rischio ma la certezza di dover pagare un prezzo altissimo alla mancanza di acqua è invece l'agricoltura e la zootecnia. Le associazioni di settore, a partire dalla Confagricoltura, stanno ponendo il problema con forza all'attenzione dell'Esecutivo. A nessuno sfugge che di risorse pubbliche ce ne sono poche, ma le toppe impegnate fino ad oggi sfiorano il senso del ridicolo. A Parma e Piacenza, per dire, il primo stanziamento per lo stato di emergenza è di appena 8,5 milioni. Se non fosse che parliamo di acqua che non c'è, si potrebbe fare un paragone con l'oceano da svuotare utilizzando un cucchiaino. Per comprendere meglio quanto gli interventi previsti siano distanti dai danni reali solo all'agricoltura si può utilizzare una stima appena fornita dalla Coldiretti, secondo cui le anomalie climatiche della prima parte del 2017 hanno già provocato perdite per quasi un miliardo di euro. Soldi che in parte dovranno essere tirati fuori dalle famiglie. Tra breve infatti portare sulle nostre tavole ortaggi, frutta, cereali e pomodori potrebbe costare di più. Così come c'è da attendersi per il prezzo del latte e dei formaggi, a causa della carenza di fieno per l'alimentazione degli animali. A questo va aggiunto il problema di come affrontare gli incendi. Terra e vegetazione secche stanno facendo aumentare i roghi, soprattutto nelle zone boschive. Basti pensare che nei soli mesi di giugno e luglio appena conclusi gli incendi su tutto il territorio nazionale sono stati il 300% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Una situazione molto grave, insomma, enormemente complicata dall'inadeguatezza di molte reti idriche, non solo nel Mezzogiorno, dove il caso della Puglia resta emblematico per il livello di dispersione dell'acqua nelle tubature. Battaglie più demagogiche che di principio, come quella sull'acqua pubblica, cavallo di battaglia dei Cinque Stelle, hanno ridotto gli investimenti privati e la manutenzione è andata a farsi benedire. Con un risultato che adesso è sotto gli occhi di tutti: o si torna a investire in invasi e acquedotti efficienti o presto o tardi pagheremo un conto esponenzialmente più salato rispetto a quanto serve oggi. Un'arsura per la quale non sarà facile trovare nemmeno un sorso d'acqua. -tit\_org- AGGIORNATO acqua gratis era un miraggio il conto della siccità è carissimo -illusione dell'acqua gratis la siccità presenta il conto

## Sui Sibillini tra trekking e rovine

[Stefano Ardito]

SUI SIBILLINI TRA TREKKING E ROVINE di Stefano Ardito 1 Lago di Filato, cuore dei Monti Sibillini, è diventato una meta per pochi. Dopo i terremoti del 2016, il sentiero che sale dal borgo marchigiano di Foce attraverso la forra delle Svolte è chiuso perché minacciato da massi in bilico. I tracciati che iniziano da Forca di Presta o dai Piani di Castelluccio, che sono rimasti agibili, non possono essere raggiunti per la chiusura delle strade. Gli escursionisti che arrivano lo stesso fin qui utilizzano dei sentieri più faticosi e più lunghi, spesso scavalcando il Vettore, la cima più alta del massiccio. Sulle rive del lago, a 1.950 metri di quota, trovano un silenzio che negli anni scorsi non c'era. Verso l'alto, le rocce del Pizzo del Diavolo si stagliano contro il cielo con l'imponenza di sempre. I Sibillini, sul confine tra l'Umbria e le Marche, sono stati duramente colpiti dai terremoti dell'estate e dell'autunno 2016. Visso, Ussita, Arquata del Tronto e Norcia sono state messe in ginocchio, altri borghi hanno subito danni più lievi. Sui Monti della Laga, tra Abruzzo e Lazio, sono state devastate Amatrice e Accumoli. Da dieci mesi, le immagini del dolore, dei soccorsi e della ricostruzione fanno il giro d'Italia e del mondo. Fin dall'inizio, com'è giusto, i media raccontano ritardi ed errori. Purtroppo si parla meno dei luoghi dove la vita continua, e i borghi, le strutture ricettive e i sentieri sono aperti. Così, la mancanza di informazioni dettagliata danneggia ulteriormente alberghi, agriturismi e rifugi che continuano (spesso eroicamente) a lavorare. Nel settore marchigiano dei Sibillini, sono aperti i centri storici di Amandola, Piastra, Bolognola, Montefortino, Montemonaco e Sarnano. Chi ama camminare può salire alle vette della Sibilla, della Priora e del Pizzo Berrò. Oppure scendere all'eremo della Grotta dei Frati e alle erosioni delle Lame Rosse nella valle del Piastrone. Tra i punti di appoggio più amati, funzionano la Tavema del Lago di Foce, i rifugi Città di Amandola, Monte Sibilla e di Garulla. Al rifugio del Fargno si arriva da Bolognola e da Cupi ma non da Casali, frazione di Ussita, dove la strada è stata interrotta da una frana. Edgardo Giacomozzi, gestore del Città di Amandola, ha riattivato il Grande Anello dei Sibillini, un trekking di una settimana molto amato dai camminatori stranieri. La guida Amedeo De Santis, da luglio a ottobre, propone dei trekking accompagnati su questo percorso. Un fitto programma di escursioni guidate è organizzato dai suoi colleghi di Risorse Active Tourism, di Macerata. La Mulattiera, una cooperativa umbra che organizza trekking dove asini e muli s'incaricano di trasportare i bagagli, ha spostato i suoi programmi in Valnerina. Nelle prossime settimane, i sopralluoghi che il Parco nazionale dei Sibillini ha affidato alle guide alpine delle Marche dovrebbero portare alla riapertura di altri itinerari. Le notizie, via via, appariranno sul sito dell'area protetta. C'è attesa tra Visso, Castelsantangelo sul Nera e Ussita, dove la strada che sale verso Frontignano e il Monte Bove potrebbe a breve essere riaperta al traffico. Resterà chiusa a lungo, tra Preci e Visso, la statale della Valnerina, ma si può arrivare comodamente dalla superstrada Foligno-Macerata. Non si arriva da Temi non ha problemi a raggiungere Norcia e il suo altopiano. Negative, invece, le notizie che arrivano da Castelluccio. Le strade che salgono al borgo e ai suoi Piani, dove si sta concludendo la celebre fioritura, restano aperte solo a mezzi militari di soccorso. Quella che sale dalla Salaria a Forca di Presta sarebbe percorribile senza troppi problemi. Nonostante le proteste dei residenti di Castelluccio, però, non è stata messa in sicurezza, ed è chiusa. Associazioni e agriturismi propongono di salire ai Piani a piedi. È un'esperienza speciale, ma non basta. Oltre alle fioriture dei Piani, con le strade chiuse, restano ancora inaccessibili alcuni dei sentieri più belli dell'Appennino. E anche i progetti di rilancio messi a punto dalla Regione Umbria e dalla Perugia sono stati messi in attesa. Speriamo, ma senza crederci molto, che qualcosa nei prossimi giorni si sblocchi. Perché per far rinascere i Sibillini in futuro, è necessario non abbandonarli oggi. Stefano Ardito EJla - picchiato duro e raggiungere alcuni borghi è ancora oggi difficile perché moltesfradejì -. Ma altri per fortuna no. Ecco quali [1] RUSPE ALL'INGRESSO DI USSITA (MACERATA) [2] LA STRADA CHE PORTA A CASTELLUCCIO (PERUGIA) DOPO LE SCOSSE [3] CIÒ CHE RESTA DI VISSO (MACERATA) È STATO ANCHE RIATTIVATO IL GRANDE MOLTO AMATO DAI CAMMINATORI STRANIERI -tit\_org-

## Giornate (e notti) da cacciatori di stelle

[Elena Dusi]

GIORNATE (E NOTTI) DA CACCIATORI DI STELLE dalla nostra inviata Elena Dusi OARANAL (Antofagasta). Manca poco al tramonto, l'enorme cupola del telescopio si spalanca. Gli ultimi raggi di luce fanno scintillare lo specchio di otto metri, uno dei più grandi al mondo per l'astronomia ottica. Poche centinaia di metri più in basso, nella Residencia dell'osservatorio di Cerro Paranal, gli astronomi e gli ingegneri che stanno per iniziare la notte fanno colazione. All'una del mattino arriva il pranzo e all'alba una cena leggera racconta Cyrielle Opitom, 27 anni, piovuta dal Belgio qui in Cile, in pieno deserto di Atacama, a 2.600 metri di altitudine, in un luogo che montagna e aridità hanno reso un paradiso dell'astronomia. Nella Residencia i cartelli invitano al silenzio, per rispettare chi osserva di notte e dorme di giorno. La maggior parte della struttura è interrata. Le luci interne sono soffuse, con porte e finestre completamente schermate. I tre chilometri di tornanti in salita che uniscono la casa degli scienziati ai telescopi vanno percorsi a fari spenti. Se è il buio che si voleva ottenere, il risultato è perfetto. A pochi metri dalla Residencia l'oscurità è già totale, spaventosa, paralizzante. Ecco perché al portachiavi della stanza è legata una lampadina. In alto, uno dei cieli stellati più sontuosi che dalla Terra ci sia concesso di ammirare. La control room del telescopio nel frattempo si è riempita. Ora è un alveare che ronzia di scienziati, computer e macchinette del caffè. C'è un team di astronomi e ingegneri per ognuno dei quattro telescopi principali che fanno del Very Large Telescope di Paranal (Vlt) una delle capitali della scienza delle stelle. Il centro di osservazione che ha appena scoperto, fra l'altro, un Sole con sette pianeti, è gestito dall'European Southern Observatory (Eso), di cui l'Italia fa parte insieme ad altri 15 Paesi. I telescopi lavorano da soli. I dati arrivano alla control room, un edificio a pochi metri di distanza, senza finestre ma ben riscaldato (fuori la temperatura è a meno 10). Di stelle qui non se ne vedono: solo schermi e computer. Ognuno dei quattro specchi di Vlt è sorvegliato da almeno un ingegnere responsabile degli strumenti e un astronomo che guida l'osservazione. Un pulsante rosso è pronto a bloccare ogni cosa, caso di terremoto. Viviamo qui dal tramonto all'alba spiega Cyrielle. Non c'è un numero di ore fisso. Dipende da quanto è lunga la notte. Cyrielle è in addestramento. La affianca Frédéric Vogt, svizzero, che con i suoi 31 anni ma un piglio assai più maturo è l'astronomo senior della situazione. Restiamo a Paranal una settimana, poi abbiamo sette giorni di libertà che in genere trascorriamo a Santiago, lavorando ai nostri progetti di ricerca prosegue Cyrielle. La capitale è a due ore di macchina e altre due di aereo dall'osservatorio. Qui i cellulari non prendono, la rete wi-fi è ballerina e la sensazione è quella di trovarsi su una piattaforma petrolifera. Nella Residencia di Paranal, in teoria, non manca nulla: mensa, palestra, biblioteca, videoteca, lavanderia. Nella hall di ingresso c'è perfino una piscina circondata da una piccola foresta tropicale che nel 2008 ha ospitato le riprese del film di 007 Quantum of Solace. In realtà serve a restituirci il comfort dell'umidità. Fuori l'aria è talmente secca che dopo poche ore pelle, labbra e occhi iniziano a spaccarsi racconta Michele Cirasuolo, astronomo dell'Eso, responsabile scientifico di E-Eit, il nuovo gigantesco telescopio (39 metri di diametro) la cui costruzione è appena iniziata, su una cima a 23 chilometri da qui. Ma se Paranal vi sembra un luogo inospitale, non avete mai incontrato gli ingegneri e gli astronomi di Alma, l'Atacama Large Millimeter Array: 66 antenne per uno dei radiotelescopi più grandi e alti del mondo, operativo dal 2012. Ai suoi cinquemila metri si arriva dopo due controlli medici, con una bombola d'ossigeno nello zaino per le emergenze. La strada è appena stata riaperta dopo una tempesta e l'edificio che ospita uomini e computer è ricoperto di neve. Da almeno dieci anni non ne vedevamo tanta racconta Fabiola Cruzad, cilena, ingegnere dell'Eso, centellinando il fiato. E che neve chiosa Serge Guniat, francese, ingegnere capo di Alma. Sottile come polvere, si infila dovunque, danneggia ogni apparato. Ci stiamo dannando per far ripartire il telescopio dopo una settimana di maltempo. A differenza di Paranal, Alma al tramonto si svuota: gli scienziati se ne vanno tutti. A cinquemila metri restano solo alcuni guardiani che dormono nei container spiega Guniat. Le antenne del radiotelescopio sono mobili. Possono

essere spostate lungo l'altopiano di Chajnantor. Hanno strumenti che costano milioni e qui siamo al confine con la Bolivia, sulla rotta dei narcotrafficienti racconta Guniat. Sì, abbiamo avuto incontri sgradevoli in passato. Piazziamo i container delle guardie accanto alle antenne più lontane. La control room di Alma è situata "comodamente" a tremila metri. Qui per distrarsi e "fare fiato", ogni anno si svolge una maratona di uno o due giri intorno alla base (due o quattro chilometri). Se invece si preferisce la musica, ogni sera alle 19 un autobus porta a San Pedro de Atacama, la città più vicina, ma il ritorno è rigorosamente alle 23. Lo chiamiamo l'autobus di Cenerentola ride Felipe Mac-Auliffe Prieto, 46 anni, cileno, astronomo del telescopio Apex, il cugino piccolo di Alma. A cinquemila metri, per i turni all'antenna, Mac-Auliffe ha trascorso 13 anni. Quelli sono posti per i sassi, non per gli uomini scuote la testa, dopo aver passato un pomeriggio a spalare la neve dal suo strumento. L'autobus di Cenerentola, stasera, ha raggiunto San Pedro per un'occasione speciale. Il sabato, oltre alla grigliata, ci sono le prove per il grande concerto di agosto. Facciamo rock degli anni 70 e l'Eso ciba chiamato per un'esibizione al quartier generale di Garching, in Germania racconta Mac-Auliffe. Abbiamo iniziato un paio di anni fa. Ci ritrovavamo nelle pause tra un turno e l'altro e pian piano siamo stati notati. Il nome del gruppo è Band 11. Apex osserva la radiazione elettromagnetica suddividendola in dieci bande. Poi arriviamo noi. A Paranal intanto le osservazioni proseguono senza intoppi, a parte qualche nuvola. Uno scienziato con un progetto in testa fa domanda all'Eso spiega Vogt. Chiede di usare il telescopio per un'ora per osservare un oggetto celeste, di cui ci dà le coordinate. L'Eso valuta la proposta e, se valida, la approva (solo una su nove riceve luce verde). La richiesta arriva a noi, e noi eseguiamo. A seconda del meteo e delle ore di buio facciamo felici fino a dodici astronomi ogni notte. Le quattro del mattino sono il momento peggiore. Hai sonno, diverse ore di osservazione sulle spalle e il senso di ripetitività spinge a fare errori dice Opitom. Quasi tutti gli operatori di Paranal sono giovani attorno ai 30 anni. Dall'altra parte del mondo, dall'altra parte del ritmo giorno-notte, sembrano ragazzi agli antipodi della loro generazione. Cosa ci spinge fin qui? L'orgoglio di essere alla frontiera della scienza risponde Vogt. Di lavorare con uno degli strumenti più potenti al mondo e di poter vedere per primi i dati sui misteri del cosmo. Questo è un lavoro unico, in un posto unico. Elena Dusi Bimbole d'ossigeno, piante tropicali e rock band: siamo andati a "casa" nel deserto di Atacama. Isolati nel buio, tra i 2.600 e i 5.000 metri CI SONO MENSA, PALESTRA, VIDEOTECA... MAICELLVLARI NON PRENDONO EILWI-FI È BALLERINO UN AUTOBUS, CI PORTA OGNI SERA IN CITTÀ, MA IL RITORNO È ALLE 23. LO CHIAMIAMO -tit\_org-

## **Isola Leyte, Filippine centrali: terremoto di 6.4**

[Redazione]

Giovedì 6 Luglio 2017, 10:57 Al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose. Un terremoto di 6.4 (Ingv) ha colpito l'isola Leyte, nel centro delle Filippine, alle 16.03 ora locale (10.03 ora italiana), con coordinate geografiche latitudine: 11.07, longitudine: 124.77. Non sono pervenute, per ora, segnalazioni di danni o feriti. Il sisma ha colpito a una profondità di 10 km. red/mn (fonte: Ingv)

## **Terremoto di 3.6 in Calabria, nei pressi di Botricello (CZ)**

[Redazione]

Giovedì 6 Luglio 2017, 11:20 Il sisma si è verificato questa mattina alle 8.04. È stato avvertito nel catanzarese e nel crotonese, ma, fortunatamente, non si segnalano danni a persone o cose. Un terremoto di magnitudo 3.6 è stato avvertito questa mattina alle 8.04 sulla costa ionica catanzarese, nei pressi di Botricello (CZ) a una profondità di 33km (latitudine: 38.91, longitudine: 16.82). Non si segnalano danni a cose o persone, ma la scossa è stata nettamente avvertita nel catanzare e nel crotonese. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

## Trekking sui Sibillini: paesaggi mozzafiato e solidarietà? al territorio

[Redazione]

Giovedì 6 Luglio 2017, 12:50 Una tre giorni di trekking che ha condotto un gruppo di amanti della natura da Castelsantangelo sul Nera a Castelluccio di Norcia alla scoperta di paesaggi mozzafiato e che ha ridato un po' di speranza alle strutture ricettive della Valnerina, così pesantemente colpita dal sisma. Ha vinto e convinto la formula del trekking consapevole "Viaggio nel paradiso della Sibilla", che alle più tradizionali escursioni ha affiancato anche momenti didattici per conoscere meglio le splendide terre dei Sibillini, da Castelsantangelo sul Nera a Castelluccio di Norcia alla scoperta di paesaggi mozzafiato. Gli escursionisti sono infatti rimasti entusiasti delle lezioni di geologia del prof. Francesco Brozzetti dell'Università di Chieti, da quelle naturalistiche con l'esperto dell'Università di Perugia Angelo Barili e da quelle meteorologiche con Massimiliano Squadroni; inoltre anche grazie ai consigli dell'esperto dell'immagine Giovanni Galardini, hanno potuto immortalare il meraviglioso mondo della Sibilla. [96 lezione con il geologo] Una immersione totale in quella natura incontaminata che, nonostante il sisma, ha mantenuto il proprio fascino e la propria bellezza: nemmeno la pioggia, caduta copiosa dopo settimane di caldo e siccità, ha scalfito i sorrisi e gli sguardi affascinati di chi ha deciso, con la propria presenza, di contribuire alla rinascita di quei luoghi meravigliosi. Dalla Val di Canatra a Palazzo Borghese, passando per il Pian Grande e fino ad araggiungere Forca di Gualdo per le celebrazioni della Madonna della Cona, gli escursionisti hanno osservato da vicino le faglie provocate dal sisma, hanno studiato la flora e la fauna di quelle terre e i cambiamenti climatici, sono stati testimoni privilegiati della fioritura e del singolare concerto del Quartetto Fancelli ed hanno condiviso indimenticabili momenti conviviali. [35 il concerto del quartetto fancelli] Un'esperienza unica, fatta di grandi emozioni cui hanno preso parte uomini, donne, giovanissimi e adulti, provenienti da tutta Italia e anche dall'Inghilterra, uniti dalla passione per la montagna e dall'amore per la Valnerina, che oggi li ringrazia. La loro presenza ha infatti permesso alle pochissime strutture ricettive ancora in attività di tornare a sperare in un futuro roseo, dopo che il terremoto ha distrutto case e alberghi, bar e ristoranti. E seppur ci sia ancora tanto da fare, l'arrivo del gruppo e il suo soggiorno per l'intero weekend in quei luoghi è stato senza dubbio un segno di speranza. L'evento, promosso da Umbria meteo, "La Mulattiera" di Norcia e la Community Instagram "Flip Italy" ha visto il patrocinio dei Comuni di Castelsantangelo sul Nera e Norcia, del Club alpino italiano e di Legambiente. "Oltre al trekking in luoghi meravigliosi - spiega Massimiliano di Umbria meteo al nostro giornale -, con questa iniziativa intendevamo anche portare avanti due livelli di solidarietà. Il primo rivolto alle strutture ricettive: tutto il gruppo ha soggiornato in tre agriturismi agibili a Castelluccio di Norcia e presso un ristorante di Castel S. Angelo sul Nera. Inoltre presso un rifugio danneggiato, non potendo ovviamente dormire, abbiamo organizzato una cena all'aperto. La sera del concerto del quartetto Fancelli, abbiamo occupato tutte le 8 stanze dell'agriturismo che ospitava lo spettacolo; a nessuna di queste strutture abbiamo chiesto i consueti sconti per gruppi, abbiamo tutti pagato i prezzi interi. Il secondo livello invece era rivolto all'associazionismo locale, ma purtroppo non è andata come previsto: avevamo deciso di devolvere una parte della quota di iscrizione all'associazione "Per la vita di Castelluccio" onlus, però a causa di ritardi organizzativi e altri intoppi dell'ultimo momento, ci siamo visti costretti a ridurre sensibilmente la quota di iscrizione, tagliando ogni margine destinabile alle onlus. Abbiamo deciso comunque di rimediare: a breve lanceremo un video con il concerto del quartetto Fancelli (apprezzatissimo dai presenti), affiancato dal pulsante "dona", tramite il quale sarà possibile fare per piccole e grandi donazioni a favore dell'associazione". Alla fine del viaggio gli escursionisti si sono lasciati con la promessa di rivedersi, di nuovo lì, nel cuore dei Sibillini per far sentire ancora una volta la propria vicinanza a quelle terre che ora stanno provando a rialzarsi dopo i mesi bui del sisma. patrizia calzolari (fonte: Sibillini.love)

## Giappone: maltempo, 1 morto 11 dispersi - Asia

[Redazione]

(ANSA) - TOKYO, 6 LUG - Vanno avanti senza sosta le operazioni di soccorso nel sud ovest del Giappone, dove da 2 giorni si abbattono piogge torrenziali provocando allagamenti e smottamenti come non si vedevano in decenni. Lungo l'isola del Kyushu, nelle prefetture di Fukuoka e Oita, il bilancio finora è di un morto e 11 dispersi. Tokyo ha inviato nella regione 7.800 persone, tra poliziotti, pompieri e forze di auto difesa, e messo in stato di allerta altre 5.000 persone. L'Agenzia meteorologica ha raccomandato estrema vigilanza nelle 2 prefetture che hanno visto un manifestarsi di precipitazioni non prevedibili, mentre le condizioni atmosferiche continuano a rimanere instabili. Oggi circa 570 mila persone hanno ricevuto l'ordine di evacuare, abbandonando almeno 186 mila abitazioni. La protezione civile teme che molti fiumi possano rompere gli argini causando ulteriori inondazioni. Un severo blackout si è verificato anche sulle linee telefoniche degli operatori mobili, rendendo ancora più difficili i soccorsi.

## Vesuvio, grosso incendio sulla strada che va al cratere: canadair e turisti in fuga VIDEO

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 6 luglio 2017 08:54 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Vesuvio, grosso incendio sulla strada che va al cratere: canadair e turisti infuga VIDEOVesuvio, grosso incendio sulla strada che va al cratere: canadair e turisti infuga VIDEO NAPOLI Un grosso incendio sul Vesuvio ha messo in fuga residenti e turisti. Il rogo si è propagato ieri, mercoledì 5 luglio nei pressi di via Vesuvio, strada che conduce al Cratere, nel comune di Ercolano (Napoli). Sono stati sgomberati a scopo precauzionale alcuni alloggi e attività ricettive. Sul posto sono stati fatti intervenire due Canadair e un elicottero, per coadiuvare con acqua prelevata dal mare le operazioni di terra delle squadre di vigili del fuoco, forestale, protezione civile e antincendio boschivo. L'area interessata si trova a ridosso dell'ex ristorante la Siesta e vista lavastità delle fiamme e il fumo nero che ha invaso la zona, per evitare ulteriori problemi è stato bloccato l'accesso dei mezzi che portano i turisti fino all'ingresso del Gran Cono a quota mille. A loro volta, i visitatori presenti sul Vesuvio sono stati accompagnati fino alla strada non interessata dal vasto rogo, assicurando così il deflusso dei turisti. Fortunatamente non si registrano feriti, solo un gran spavento per le fiamme. [INS::INS]L'alta coltre di fumo che si è alzata è visibile da tutto il Golfo di Napoli. Le stesse operazioni di spegnimento sono state rese complicate anche a causa del vento che soffia nell'area interessata. Contemporaneamente è stato segnalato in via Ruggiero, nella zona alta di Torre del Greco, un altro rogo, anche se di proporzioni inferiori rispetto a quello registrato a ridosso dell'area dell'ex ristorante La Siesta. San Raffaele Le fiamme sono state circoscritte ma il rogo continua a bruciare tutto quanto compreso nel perimetro interessato. Gran parte delle attività sono proseguite fino al calare del buio.

## Terremoto, sciame sismico in Irpinia: 6 scosse in 4 ore tra Mirabella Eclano e Ariano Irpino

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 6 luglio 2017 12:30 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Terremoto, sciame sismico in Irpinia: 6 scosse in 4 ore tra Mirabella Eclano e Ariano IrpinoTerremoto, sciame sismico in Irpinia: 6 scosse in 4 ore tra Mirabella Eclano e Ariano IrpinoBENEVENTO Sciame sismico in Irpinia: sei lievi scosse di terremoto sono state registrate in sole quattro ore nella zona tra Mirabella Eclano e Ariano Irpino. La terra ha tremato una prima volta alle 11:35, con magnitudo 1.5 della scala Richter, epicentro a Mirabella Eclano e ad una profondità di circa 8 chilometri; quindi è stata una seconda scossa un minuto dopo con le stesse caratteristiche. Poi, alle 14:03, è stata una terza scossa di magnitudo 1.7 e un minuto dopo un'altra di magnitudo 1.5. La più forte è stata registrata alle 14:52, con magnitudo 2.3 e l'ultima alle 15:36, con magnitudo 1.3. [INS::INS] Solo quella delle 14:52 è stata avvertita dalla popolazione, soprattutto ai piani alti. Ad Ariano Irpino molti degli abitanti degli edifici popolari di Piano di Zona sono scesi in strada. Non si segnalano danni alle cose o alle persone. Non ci sono state neanche chiamate ai Vigili del Fuoco o ai centri di Protezione Civile. San Raffaele Comuni interessati sono quelli di Mirabella Eclano, Bonito, Grottole, Fontanarosa, Melito Irpino, Venticano, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Apice, Torre Le Nocelle, Luogosano, Pietradefusi, Gesualdo, Montemiletto, Lapio, Calvi, Frigento, Paternopoli, Sturano, San Nazario, San Giorgio del Sannio, Montefusco, Sant'Arcangelo Trimonte, San Mango sul Calore, Ariano Irpino, Santa Paolina, San Martino Sannita, Villamaina, San Nicola Manfredi, Paduli, Montecalvo Irpino, Montefalcione, Pratola Serra, Villanova del Battista, Castelvetere sul Calore, Torrioni, Tufo, Castelfranci, Prata di Principato Ultra, Sant'Angelo a Cupolo, Chiusano di San Domenico, Montemarano, Castelbaronia, Petruro Irpino, Buonalbergo, Chianche, Candida, San Nicola Baronia, Torella dei Lombardi, San Sossio Baronia, Parolise, Manocalzati, San Potito Ultra, Casalbore, Carife, Salza Irpina, Pietrelcina, Benevento, Zungoli, Sorbo Serpico, Montefredane, Altavilla Irpina, Ceppaloni, Rocca San Felice.

## Incendi, il sindaco di Ercolano: ?Vesuvio fuori controllo?. Acerra diffida il Consorzio di Bonifica

[Redazione]

Email[icon\_fake]NAPOLI - Il Vesuvio ieri ha fumato per tutto il giorno come non si vedeva dal 44 ma per il vasto incendio sviluppatosi lungo la dorsale stabiese, tra Torredel Greco ed Ercolano. Evacuate case e ristoranti mentre i vigili del fuoco e la Forestale col supporto di un canadair sono stati impegnati fino a notte su un ampio perimetro. Il focolaio a ridosso dell'ex ristorante La Siesta, il fumonero ha reso aria irrespirabile ed è stato fermato l'accesso dei bus che portano i turisti fino all'ingresso del vulcano a quota mille, mentre i visitatori già sul vulcano sono stati scortati lungo strade sicure. Bloccata la strada per il Gran Cono L'incendio divampato nei pressi di via Vesuvio, la strada che conduce al cratere nel Comune di Ercolano. Nessun ferito ma tanto spavento, anche in via Ruggiero a Torre del Greco, fiamme anche qui. Inevitabili nuovi ritardi e cancellazioni dei treni della Vesuviana. Già martedì scorso era stata una giornata nera per la rete ferroviaria regionale con interruzioni sulla Napoli-Formia-Roma e Napoli-Aversa-Villa Literno. Appena prima che bruciasse il Vesuvio, incendi si sono avuti da Casoria a Falciano passando per Nola, chiuso anche un tratto della Salerno-Avellino. In tutti i casi - ha reso noto Trenitalia - è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Martedì dava oltre 30 incendi in corso in Campania la Protezione civile regionale, che il primo luglio aveva mandato un dispaccio sinistro che avvisava del rischio incendi in particolare nelle province di Napoli, Caserta e Salerno invitando le amministrazioni ad approntare misure. Anche a giugno numerosi roghi avevano già interessato il Parco Nazionale del Vesuvio. Mercoledì apoteosi, con la robusta colonna di fumo che si alzava dal fianco del vulcano visibile da tutto il Golfo di Napoli. Scenario da zona conquistata dall'Isis, invece era Acerra ieri Scenario da zona conquistata dall'Isis, invece era Acerra ieri Ercolano, il sindaco: Non riusciamo a controllare l'area con i mezzi a disposizione del Comune, nonostante l'azione dei vigili e della Protezione Civile, non riusciamo a controllare la vasta area alla falda del Vesuvio dice il sindaco di Ercolano Ciro Buonaiuto, che stamane è tornato in via Vesuvio per seguire vicino le operazioni di spegnimento. In questi giorni ho nuovamente parlato con il prefetto per l'invio dell'Esercito in modo da avere un supporto per fronteggiare l'emergenza, spero sia questione di giorni. Nel frattempo, grazie ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile che da giorni stanno facendo il massimo. Terra dei Fuochi, cittadini protestano in strada. Gli incendi dolosi, in Terra dei Fuochi, riguardano anche i rifiuti. E ieri anche l'aria di Acerra era irrespirabile, così i cittadini sono scesi in strada bloccando il corso Italia per chiedere un intervento delle istituzioni che fermi davvero lo stillicidio. I residenti hanno protestato per l'ennesimo rogo che ha interessato, nel pomeriggio, una vasta area a ridosso dei Regi Lagni tra via Primo Maggio, via Piave e via Perlasca. Altri due roghi si sono sviluppati in zone periferiche. Il fumo ha invaso le abitazioni - racconta il consigliere ambientalista Alessandro Cannavacciuolo - e ai Regi Lagni giunta anche un'ambulanza per soccorrere persone con crisi respiratorie. L'incendio delle ultime ore un disastro annunciato, avevamo più volte segnalato la presenza di rifiuti che andavano rimossi. Acerra, Comune contro Consorzio Bonifica. Cos il Comune di Acerra ha avviato un procedimento amministrativo contro il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno per il ripristino dello stato dei luoghi in località Marchesa mentre il sindaco Lettieri sollecita un immediato sopralluogo dell'Arpac, non tra quattro o cinque giorni, ma ora. Il Comune ha avviato il procedimento in considerazione dell'assenza di vigilanza dell'opera di proprietà e in custodia del Consorzio di Bacino stesso, per l'abbandono e la natura dei rifiuti rinvenuti e la crescita della vegetazione. Il primo cittadino ha sottolineato che la pulizia dell'area serve

per rimuovere ogni possibile causa di incendio o rogo tossico. Dopo aver diffidato la Regione Campania per ottenere il rispetto degli accordi di programma - ha aggiunto - pretendiamo dai vertici regionali che si realizzino e si completino le bonifiche con un preciso piano. Alla stessa Regione abbiamo anche ripetuto che siamo assolutamente contrari all'ipotesi della realizzazione della quarta linea dell'inceneritore, non consentiremo mai una cosa del

genere. Giugliano, il sindaco: Manine danno fuoco all'area Nord Da qualche giorno tutta l'area a Nord di Napoli sembrerebbe essere andata a fuoco. un quotidiano bollettino di guerra afferma in una nota invece il sindaco di Giugliano Antonio Poziello. Ieri ho provato a compilare con la Polizia Municipale una lista dei roghi delle ultime 48 ore riscontrando che evidentemente una manina che per la maggior parte dei casi si diverte ad appiccare il fuoco alle scarpe dell'Asse Mediano, il fatto che prendano fuoco rifiuti o sterpaglie in sequenza lungo un percorso che va dalla diramazione di Caserta all'uscita Aversa-Melito e nei due sensi di marcia appare alquanto sospetto. Ho scritto nuovamente al Prefetto, al neo Commissario per Terra dei Fuochi ed al Procuratore Greco chiedendo il rafforzamento delle pattuglie dell'Esercito. Sgomberi anche in Cilento i roghi non si fermano e vasti incendi si sono sviluppati nella notte tra mercoledì e giovedì anche nel Vallo di Diano, a sud di Salerno. Le situazioni più critiche si sono registrate nei territori dei comuni di Teggiano e Sassano: i vigili del fuoco di Sala Consilina hanno lavorato ininterrottamente per tutta la notte. A Teggiano continua a bruciare da oltre 24 ore la collina in località Costa. Le fiamme, sinora, hanno distrutto decine di ettari di vegetazione. Due violenti roghi hanno interessato anche la frazione San Marco e Camerelle. A Sassano, invece, in fumo cinque ettari di area boscata. Nel corso della notte sgomberate alcune famiglie, le fiamme hanno lambito diverse abitazioni.

6 luglio 2017 | 17:00 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Incendi, il sindaco di Ercolano: ?Vesuvio fuori controllo?. Acerra diffida il Consorzio di Bonifica

[Redazione]

Email[icon\_fake]NAPOLI - Il Vesuvio ieri ha fumato per tutto il giorno come non si vedeva dal 44 ma per il vasto incendio sviluppatosi lungo la dorsale stabiese, tra Torredel Greco ed Ercolano. Evacuate case e ristoranti mentre i vigili del fuoco e la Forestale col supporto di un canadair sono stati impegnati fino a notte su un ampio perimetro. Il focolaio a ridosso dell'ex ristorante La Siesta, il fumonero ha reso l'aria irrespirabile ed è stato fermato l'accesso dei bus che portano i turisti fino all'ingresso del vulcano a quota mille, mentre i visitatori già sul vulcano sono stati scortati lungo strade sicure. Bloccata la strada per il Gran Cono L'incendio divampato nei pressi di via Vesuvio, la strada che conduce al cratere nel Comune di Ercolano. Nessun ferito ma tanto spavento, anche in via Ruggiero a Torre del Greco, fiamme anche qui. Inevitabili nuovi ritardi e cancellazioni dei treni della Vesuviana. Già martedì scorso era stata una giornata nera per la rete ferroviaria regionale con interruzioni sulla Napoli-Formia-Roma e Napoli-Aversa-Villa Literno. Appena prima che bruciasse il Vesuvio, incendi si sono avuti da Casoria a Falciano passando per Nola, chiuso anche un tratto della Salerno-Avellino. In tutti i casi - ha reso noto Trenitalia - è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Martedì c'erano oltre 30 incendi in corso in Campania la Protezione civile regionale, che il primo luglio aveva mandato un dispaccio sinistro che avvisava del rischio incendi in particolare nelle province di Napoli, Caserta e Salerno invitando le amministrazioni ad approntare misure. Anche a giugno numerosi roghi avevano già interessato il Parco Nazionale del Vesuvio. Mercoledì a Napoli, con la robusta colonna di fumo che si alzava dal fianco del vulcano visibile da tutto il Golfo di Napoli. Scenario da zona conquistata dall'Isis, invece era Acerra ieri. Scenario da zona conquistata dall'Isis, invece era Acerra ieri. Ercolano, il sindaco: Non riusciamo a controllare l'area. Con i mezzi a disposizione del Comune, nonostante l'azione dei vigili e della Protezione Civile, non riusciamo a controllare la vasta area alla falda del Vesuvio dice il sindaco di Ercolano, che stamane è tornato in via Vesuvio per seguire vicino le operazioni di spegnimento. In questi giorni ho nuovamente parlato con il prefetto per l'invio dell'Esercito in modo da avere un supporto per fronteggiare l'emergenza, spero sia questione di giorni. Nel frattempo, grazie ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile che da giorni stanno facendo il massimo. Terra dei Fuochi, i cittadini protestano in strada. Gli incendi dolosi, in Terra dei Fuochi, riguardano anche i rifiuti. E ieri anche l'aria di Acerra era irrespirabile, così i cittadini sono scesi in strada bloccando il corso Italia per chiedere un intervento delle istituzioni che fermi davvero lo stillicidio. I residenti hanno protestato per l'ennesimo rogo che ha interessato, nel pomeriggio, una vasta area a ridosso dei Regi Lagni, in via Primo Maggio, via Piave e via Perlasca. Altri due roghi si sono sviluppati in zone periferiche. Il fumo ha invaso le abitazioni - racconta il consigliere ambientalista Alessandro Cannavacciuolo - e ai Regi Lagni giunta anche un'ambulanza per soccorrere persone con crisi respiratorie. L'incendio delle ultime ore è un disastro annunciato, avevamo più volte segnalato la presenza di rifiuti che andavano rimossi. Acerra, Comune contro Consorzio Bonifica. Cos'ha fatto il Comune di Acerra ha avviato un procedimento amministrativo contro il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno per il ripristino dello stato dei luoghi in località Marchesa mentre il sindaco Lettieri sollecita un immediato sopralluogo dell'Arpac, non tra quattro o cinque giorni, ma ora. Il Comune ha avviato il procedimento di inconsiderazione dell'assenza di vigilanza dell'opera di proprietà e in custodia del Consorzio di Bacino stesso, per l'abbandono e la natura dei rifiuti rinvenuti e la crescita della vegetazione. Il primo cittadino ha sottolineato che la pulizia dell'area serve

per rimuovere ogni possibile causa di incendio o rogo tossico. Dopo aver diffidato la Regione Campania per ottenere il rispetto degli accordi di programma - ha aggiunto - pretendiamo dai vertici regionali che si realizzino e si completino le bonifiche con un preciso piano. Alla stessa Regione abbiamo anche ripetuto che siamo assolutamente contrari all'ipotesi della realizzazione della quarta linea dell'inceneritore, non consentiremo mai una cosa del

genere. Giugliano, il sindaco: Manine danno fuoco all'area Nord Da qualche giorno tutta l'area a Nord di Napoli sembrerebbe essere andata a fuoco. un quotidiano bollettino di guerra afferma in una nota invece il sindaco di Giugliano Antonio Poziello. Ieri ho provato a compilare con la Polizia Municipale una lista dei roghi delle ultime 48 ore riscontrando che evidentemente una manina che per la maggior parte dei casi si diverte ad appiccicare il fuoco alle scarpe dell'Asse Mediano, il fatto che prendano fuoco rifiuti o sterpaglie in sequenza lungo un percorso che va dalla diramazione di Caserta all'uscita Aversa-Melito e nei due sensi di marcia appare alquanto sospetto. Ho scritto nuovamente al Prefetto, al neo Commissario per Terra dei Fuochi ed al Procuratore Greco chiedendo il rafforzamento delle pattuglie dell'Esercito. Sgomberi anche in Cilento i roghi non si fermano e vasti incendi si sono sviluppati nella notte tra mercoledì e giovedì anche nel Vallo di Diano, a sud di Salerno. Le situazioni più critiche si sono registrate nei territori dei comuni di Teggiano e Sassano: i vigili del fuoco di Sala Consilina hanno lavorato ininterrottamente per tutta la notte. A Teggiano continua a bruciare da oltre 24 ore la collina in località Costa. Le fiamme, sinora, hanno distrutto decine di ettari di vegetazione. Due violenti roghi hanno interessato anche la frazione San Marco e Camerelle. A Sassano, invece, in fumo cinque ettari di area boscata. Nel corso della notte sgomberate alcune famiglie, le fiamme hanno lambito diverse abitazioni.

6 luglio 2017 | 17:16 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Patto di ferro tra comuni per condividere la protezione civile

[Redazione]

Mulazzano (Lodi), 7 luglio 2017- Siglata la convenzione tra comuni, la protezione civile di Mulazzano si convenziona con Galgagnano. E quantostabilito mercoledì durante il consiglio comunale di Mulazzano sulle orme della convenzione pre esistente che riguarda la polizia locale dei due comuni con al comando Luigi Pezzano. La protezione civile di Mulazzano, che ora opererà anche nella vicina Galgagnano, conta 27 volontari operativi coordinati da Fazio Damiano. La convenzione regola i rapporti tra i due enti ed è stata siglata dal sindaco di Galgagnano Benedetta Pavesi e dal collega di Mulazzano Abele Guerini. Per 5 anni, le tute gialle mulazzanesi collaboreranno con il comune convenzionato per attivazione dei primi soccorsi caso di emergenze, disastri, calamità, infortuni; allestimento e gestione di campi, prevenzione rischi; esercitazioni; formazione e aggiornamento del personale; partecipazione alle attività di pianificazione intercomunale; predisposizione dei piani intercomunali di emergenza; utilizzo del volontariato di protezione civile a livello intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali. Mulazzano mette quindi a disposizione una squadra distaccata di tre volontari gestiti da Pezzano. Il comune di Galgagnano concede invece un contributo economico di 1.500 annui. La protezione civile di Mulazzano parteciperà anche alle giornate organizzate dal Dipartimento di Protezione Civile e note come Io Non Rischio 2017. Tra le esperienze dell'ultimo periodo si ricordano quelle di aprile e maggio: una giornata con l'associazione Cai Club alpino italiano di Melegnano dove gli uomini sono rimasti impegnati nella ricerca di una persona con cani e arrivo del papa nel Milanese. Non è mancato il volontariato nelle zone terremotate del centro Italia durante l'emergenza neve. Ricevi le news della tua città scriviti di PAOLA ARENSI

## Velletri, scontro fra auto e moto: muoiono carbonizzati un calciatore di 19 anni e un carabiniere

[Redazione]

Terribile il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 19 sulla Cisterna-Campoleone al confine tra Velletri e Latina: due le vittime, un promessa del calcio Giovanni De Marzi, 19 anni, e il vice brigadiere dei carabinieri Carmelo Ponzio, 44 anni, in servizio a Roma. La dinamica è ancora tutta da chiarire. A scontrarsi sono state una moto e una Lancia Y, che viaggiavano in senso opposto. L'urto è stato tremendo, la motocicletta è finita nell'abitacolo dell'automobile senza lasciare via di scampo per entrambe le persone. La Lancia è finita dentro il fosso parallelo alla carreggiata sul lato sinistro in direzione Cisterna. I due mezzi hanno preso fuoco. I primi a giungere sul luogo dell'incidente sono stati i volontari della protezione civile comunale di Velletri che tornavano da un incendio con i serbatoi d'acqua ormai vuoti. Subito dopo i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile Gamma Velletri. Ma sia per Simone a bordo dell'auto sia per il carabiniere in sella alla sua Yamaha, non è stato nulla da fare. Il vice brigadiere Ponzio, originario di Catania, era in servizio a Roma al Nucleo investigativo dell'Arma e stava seguendo un corso alla Scuola Marescialli e Brigadieri a Velletri. Ieri sera finite le lezioni stava rientrando a casa a Pomezia dove lo attendevano la moglie e il figlio di 8 anni. Simone, invece, che giocava nella squadra del Vis Velletri, stava percorrendo quella strada (brutta e stretta, come dicono in molti) in direzione di Velletri. Un angelo biondo, così lo ricordano gli amici. Sempre con il sorriso e il sogno del pallone. Tra pochi giorni avrebbe compiuto 19 anni pronto a festeggiarli con la sua fidanzatina di sempre e amore della sua famiglia. Il papà ieri sera quando è arrivato sul posto ha potuto riconoscere l'auto del figlio solo dalla targa.

## Irpinia, sei lievi scosse - di terremoto in quattro ore

[Redazione]

Vero e proprio sciame sismico tra Mirabella Eclano e Ariano Irpino, anche se caratterizzato da scosse di lieve entità non sempre avvertite. Sei i sussulti della terra: alle ore 11,35 la scossa di magnitudo 1,5 con epicentro a Mirabella Eclano e ad una profondità di circa 8 chilometri; la seconda un minuto dopo con le stesse caratteristiche. Quindi, alle ore 14,03 di magnitudo 1,7, un'altra alle 14,04 di magnitudo 1,5; la più forte alle ore 14,52 di magnitudo 2,3 e, infine, alle ore 15,36 di magnitudo 1,3. Ovviamente, solo quella delle ore 14,52 è stata avvertita da molti residenti nei comuni di Mirabella Eclano, Bonito, Grottole, Fontanarosa, Melito Irpino, Venticano, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Apice, Torre Le Nocelle, Luogosano, Pietradefusi, Gesualdo, Montemiletto, Lapio, Calvi, Frigento, Paternopoli, Sturano, San Nazario, San Giorgio del Sannio, Montefusco, Sant'Arcangelo Trimonte, San Mango sul Calore, Ariano Irpino, Santa Paolina, San Martino Sannita, Villamaina, San Nicola Manfredi, Paduli, Montecalvo Irpino, Montefalcione, Pratola Serra, Villanova del Battista, Castelvetere sul Calore, Torrioni, Tufo, Castelfranci, Prata di Principato Ultra, Sant'Angelo a Cupolo, Chiusano di San Domenico, Montemarano, Castel Baronia, Petruro Irpino, Buonalbergo, Chianche, Candida, San Nicola Baronia, Torella dei Lombardi, San Sossio Baronia, Parolise, Manocalzati, San Potito Ultra, Casalbore, Carife, Salza Irpina, Pietrelcina, Benevento, Zungoli, Sorbo Serpico, Montefredane, Altavilla Irpina, Ceppaloni, Rocca San Felice. Ad avvertire la scossa soprattutto i residenti nei piani alti. Ad Ariano Irpino, in particolare, negli edifici popolari di Piano di Zona, dove la gente è scesa in strada. Non si segnalano danni alle cose o alle persone. Non ci sono state neanche chiamate ai Vigili del Fuoco o ai centri di Protezione Civile.

## Tornano le fiamme sul Vesuvio - due Canadair per domare l'incendio

[Redazione]

Dodici ore di tregua e le fiamme sono tornate a impadronirsi del Vesuvio. Nuovo fronte di fuoco e due Canadair della protezione civile al lavoro ininterrottamente per arginare l'avanzata delle fiamme verso quota 1.000. Al momento le vie di accesso al vulcano sono libere e anche l'incendio è diventato attrazione per turisti. Giovedì 6 Luglio 2017, 11:57 - Ultimo aggiornamento: 06-07-2017 11:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

## ?Incendio sul Vesuvio, nostri mezzi - non bastano, intervenga l'esercito?

[Redazione]

Evacuati turisti e residenti. È emergenza incendi sul vulcano: Con i mezzi a disposizione del Comune, nonostante l'azione dei vigili e della Protezione Civile, non riusciamo a controllare la vasta area alla falde del Vesuvio dice il sindaco di Ercolano, Ciro Buonajuto, che si è recato in via Vesuvio, nella zona "La Siesta" per seguire vicino le operazioni di spegnimento dell'incendio. In questi giorni ho nuovamente parlato con il prefetto per l'invio dell'Esercito in modo da avere un supporto per fronteggiare l'emergenza. Sperosa questione di giorni, aggiunge il primo cittadino. Nel frattempo, grazie ai Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile che da giorni stanno facendo il massimo per arginare le fiamme. Dodici ore di tregua e le fiamme sono tornate a impadronirsi del Vesuvio. Due canadiari della protezione civile al lavoro ininterrottamente per arginare l'avanzata delle fiamme verso quota 1.000. Le vie al cratere sono state chiuse, ma evidentemente non basta. Giovedì 6 Luglio 2017, 13:52 - Ultimo aggiornamento: 06-07-2017 13:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scomparsa da casa nel cuore della notte, genitori in ansia per Sonia: oggi aveva la Maturit?

[Redazione]

Si teme per la sorte di Sonia Veglianti, una 17enne di Colleparado che, questamattina, è scomparsa da casa. I genitori hanno lanciato l'allarme poco dopo le8 quando si sono accorti che la ragazza non era nel suo letto. Probabilmente si è allontanata nel corso della notte e si pensa che l'allontanamento sia avvenuto a piedi nella zona di montagna nella zona di Civita di Colleparado. I genitori hanno denunciato la sua scomparsa ai carabinieri della Compagnia di Alatri. Vigili del fuoco, squadre del soccorso alpino e protezione civile stanno setacciando la zona. Questa mattina la ragazza avrebbe dovuto sostenere gli esami orali.

## Vesuvio, domate le fiamme - grazie a Canadair ed elicotteri

[Redazione]

È stato domato in serata l'incendio in via Vesuvio nella zona 'La Siesta' a Ercolano. Le fiamme che, questa mattina, hanno ripreso vigore sono state spente grazie all'intervento di tre Canadair e di un elicottero della Regione Campania. A terra hanno lavorato le squadre dei Vigili del Fuoco, operai forestali della Regione Campania, Carabinieri Forestali del coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio, Protezione Civile e personale dell'anti incendio boschivo della Sma la società antincendi in house della Regione Campania. Il vasto incendio ha mandato in fumo ettari di macchia mediterranea. Le fiamme si sono sviluppate nel pomeriggio di ieri e, quando sembrava che fossero state spente, nelle prime ore di questa mattina si sono nuovamente propagate. Un altro incendio è in atto in località Fosso Bianco, nei pressi di Cappella Bianchini, a Torre del Greco. Qui sono impegnati due elicotteri regionali e personale della Sma Campania. Giovedì 6 Luglio 2017, 19:23 - Ultimo aggiornamento: 06-07-2017 19:23  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## In arrivo temperature oltre 40 gradi

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 6 LUG - Sardegna sulla graticola. E' infatti previsto l'arrivo di una importante ondata di caldo. La Protezione civile ha diramato un bollettino di allerta a partire dalle ore 12 di domani 7 e sino alle ore 18 del 9. "Da domani - spiega la Protezione civile - le temperature massime sulla Sardegna subiranno un ulteriore e progressivo aumento con il raggiungimento e il locale superamento dei 40 gradi nelle zone interne, specie nel settore occidentale. Il picco di questa ondata di calore sarà nelle giornate di sabato e domenica". Secondo l'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, le coste soprattutto stanno beneficiando in queste ore di un vento di scirocco sostenuto da una brezza che sta facendo percepire meno il caldo e che per i prossimi giorni, anche se in aumento, manterrà sopportabile le temperature. Diversa la situazione all'interno dove non si beneficerà del vento. I picchi di caldo annunciati, saranno, secondo le previsioni ancora maggiori da martedì con massime oltre i 40 gradi. 6 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Rogo boschivo a Sarre,decolla elicottero

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 06 LUG - Un rogo boschivo è divampato nel pomeriggio sullacollina di Sarre. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco con dueautobotti, il nucleo antincendio boschivo del Corpo forestale e l'elicotterodella protezione civile.6 luglio 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Incendio domato a Ercolano

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 6 LUG - E' stato domato l' incendio in via Vesuvio nella zona 'La Siesta' a Ercolano. Le fiamme che, questa mattina, hanno ripreso vigore sono state spente grazie all'intervento di tre "Canadair" e di un elicottero della Regione Campania. A terra hanno lavorato le squadre dei Vigili del Fuoco, operai forestali della Regione Campania, Carabinieri Forestali del coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio, Protezione Civile e personale dell'anti incendio boschivo della "Sma" la società antincendi in house della Regione Campania. Il vasto incendio ha mandato in fumo ettari di macchia mediterranea. Le fiamme si sono sviluppate nel pomeriggio di ieri e, quando sembrava che fossero state spente, nelle prime ore di questa mattina si sono nuovamente propagate. Un altro incendio è incorso in località Fosso Bianco, nei pressi di Cappella Bianchini, a Torre del Greco (Napoli). Qui sono impegnati due elicotteri regionali e personale della Sma Campania. 6 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Molotov contro hotel del Bresciano individuato per ospitare 35 profughi. L'albergatore: "Me lo aspettavo, da qualche sera giravano persone strane"

[Redazione]

Il sindaco aveva annunciato l'arrivo di 35 profughi, la risposta è nelle due molotov lanciate contro l'albergo che avrebbe dovuto ospitarli. Gli inquirenti sono al lavoro per dare un nome ai responsabili del blitz contro l'hotel Eureka di Vobarno, in provincia di Brescia. Lo stesso paese da dove era partito verso la Siria il giovane marocchino Anas El Abboubi, arrestato per terrorismo nel 2012, scarcerato e poi arruolato per l'Isis. Lo stesso paese di residenza dell'amico Zakaria Youbi, espulso dall'Italia un mese fa per apologia del terrorismo. "Sono notizie che non fanno bene al paese - spiega il primo cittadino Giuseppe Lancini -. Le due molotov esplose sono qualcosa di molto brutto. Non mi aspettavo tanto violenza". L'hotel Eureka è chiuso al pubblico da quattro anni ed è stato individuato dalla Prefettura di Brescia per affrontare l'ultimo arrivo di richiedenti asilo. "La Prefettura mi ha avvertito giovedì che sarebbero arrivati in quell'albergo. Non ero d'accordo ma tanto anche se dici qualcosa te li mandano comunque" dice il sindaco. Il proprietario dell'albergo era detto contrario all'ospitalità: "Se arrivano dei profughi è contro la mia volontà e vuol dire che la struttura mi è stata requisita in quanto non ho firmato alcun accordo", aveva detto nei giorni scorsi Valerio Ponchiardi. "È un leghista della prima ora" assicurano in paese. Non risulta iscritto al Carroccio, "ma fino a pochi giorni fa fuori dall'hotel sventolavano le bandiere della Repubblica di Venezia" dicono in paese. È lui a trovare l'albergo tra le fiamme e chiamare l'intervento. "Hanno fondato il vetro antiriflesso con una mazza. Hanno buttato una molotov e una tanica di benzina. Io ho spento l'incendio, sono rimasto un po' intossicato, ma niente di grave - ha aggiunto -. Me lo aspettavo, sapevo che avrebbero fatto qualcosa perché era da qualche sera che attorno all'albergo giravano persone strane. Io non dormivo, sono andato sul poggiolo e ho visto questi che stavano scappando ma non li ho riconosciuti perché avevano i volti trassati". Dalla Prefettura bresciana è stato spiegato che tra la cooperativa un Sole per tutti, che aveva in carico i 35 profughi destinati a Vobarno e il proprietario non era stato trovato ancora l'accordo. "Confermo, ne abbiamo parlato con la proprietà dell'immobile e Ponchiardi stava facendo una valutazione e dovevamo parlarne anche con la sorella", spiegano dalla cooperativa. "Ma a noi invece è stato spiegato che sarebbero stati sistemati nelle 18 stanze dell'Eureka", sostiene il sindaco. "Ogni episodio di violenza legato all'invasione clandestina, che ovviamente condanniamo, è responsabilità di un governo complice e incapace, che sta trasformando le città italiane in campi profughi" ha commentato il leader della Lega Nord, Matteo Salvini. Si tratta di un nuovo caso di insostenibilità e di intolleranza rispetto all'accoglienza distribuita dei migranti nelle diverse realtà territoriali. Brescia è una delle realtà con il maggior numero di stranieri in percentuale sulla popolazione. Vobarno ospita al momento 21 profughi. Incendio nella tendopoli calabrese di San Ferdinando: un ferito Baracche e tende distrutte dal fuoco e con esse anche le poche cose di circa 180 migranti. È quanto accaduto la notte scorsa a San Ferdinando dove un incendio ha interessato un'area ai margini della tendopoli che attualmente ospita circa 600 migranti, un numero che raddoppia nel periodo invernale in occasione della raccolta degli agrumi. Le fiamme - che hanno provocato solo lievi ferite ad uno delle persone ospitate - si sono spente da sole. I migranti, infatti, hanno impedito l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Palmi accorsi per spegnere il rogo. Un'autopompa è stata danneggiata a colpi di sassi. Un gesto, probabilmente, di protesta, per rimarcare il disagio vissuto da coloro che "abitano" quest'area. Al momento l'incendio - che ha interessato alcune baracche realizzate abusivamente ai margini della tendopoli - non sembrerebbe di natura dolosa, ma le indagini di carabinieri e polizia proseguono per stabilire con esattezza cosa sia accaduto. Sul posto, stamattina, ha compiuto un sopralluogo il prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari accompagnato dal questore Raffaele Grassi. Subito dopo il Prefetto ha presieduto un vertice al quale hanno partecipato anche il capo della protezione civile regionale Carlo Tansi, il sindaco di San Ferdinando e rappresentanti di associazioni di volontariato. Un incontro convocato per dare una prima risposta immediata ai circa 180 migranti che sono rimasti senza rifugio. Per

loro è stata individuato un capannone indicato dal Comune. L'assistenza sarà fornita dalla Protezione civile che provvederà a fornire pasti caldi e acqua. L'incontro di oggi, però, è servito anche a dare nuovo impulso all'attuazione di una nuova tendopoli. Un progetto di cui si parla da tempo e che prevede sistemi di sicurezza ed una gestione diversa da quella del vecchio campo con il coinvolgimento del Comune e delle associazioni che si occupano di accoglienza. I lavori cominceranno già da domani, in un'area precedentemente individuata e posta nelle vicinanze della vecchia struttura. L'area della vecchia tendopoli, invece, sarà bonificata e ripristinata. "Il modello che si sta ipotizzando per la nuova tendopoli - ha detto il prefetto Michele di Bari - prevede una serie di misure di sicurezza. Accorgimenti particolari che sono proprio volti ad evitare il degrado che si è accumulato in tutti questi anni".

## Incendio sul Vesuvio, in azione due canadair. Evacuate 30 persone

[Redazione]

[1499347589-cattura]Un vasto incendio sta interessando da ieri pomeriggio le pendici del Vesuvio, nell'area compresa tra Ercolano e Torre del Greco meglio nota come "La Siesta". Sul posto sono intervenute cinque squadre di vigili del fuoco coadiuvate da due canadair e un elicottero della Protezione Civile, con i carabinieri forestali e tre pattuglie dell'Esercito. Diverse decine di persone tra residenti e turisti sono state allontanate dalla zona più a rischio e subito dopo, per ragioni operative, sono state chiuse al transito alcune strade. L'incendio non è ancora stato domato. Le fiamme, che hanno avvolto il versante ovest del Vesuvio, hanno generato una spessa colonna di fumo visibile anche da Napoli. Molto importante per l'accerchiamento del fronte del fuoco il ruolo dei militari dell'Esercito, già impegnati in loco nel quadro dell'operazione "Strade sicure-Terra dei fuochi". Prima hanno fornito sostegno logistico per garantire la viabilità e consentire il deflusso dei bus dei turisti. Successivamente, i militari hanno affiancato i vigili del fuoco nelle operazioni di evacuazione dalle abitazioni e dai ristoranti più a rischio. Le fiamme si erano avvicinate pericolosamente al centro abitato, ma l'intervento tempestivo di due canadair e del personale dei vigili del fuoco e della Protezione civile ha scongiurato danni a persone e cose. Le fiamme non sono ancora state spente del tutto, pur essendo di fatto arginate. L'esercito ha rifornito di acqua e integratori salini le persone più disidratate. Nelle ultime ore i militari sono stati impegnati a lungo in capillarissime ricognizioni lungo la strada statale Vesuviana 118 per segnalare ulteriori focolai divampati. Non si segnalano danni a persone e cose, anche se una famiglia era stata praticamente raggiunta dall'incendio prima di essere evacuata in tutta fretta.

## **- Ancora incendi a Imperia, fiamme a Sant'Agata e Montegrazie**

[Redazione]

Imperia - Prosegue emergenza incendi a Imperia. Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sono all'opera per domare due focolai tra i pini di frazione Sant'Agata. È ripreso anche incendio che divampa da giorni a Montegrazie. aumento delle temperature e la vegetazione secca aumentano i rischi. Riproduzione riservata

## - Sciarborasca, torna la grande sagra della Croce d'Oro

[Redazione]

Cogoleto Tornaecofesta sociale della CroceOro di Sciarborasca: per novegiorni, dal 7 al 15 luglio 2017, il piazzale antistante la sede della pubblicaassistenza si trasforma in una grande sagra che ogni sera sfonderà specialitàculinarie preparate dai volontari (e servite, come sempre, dai giovanissimi),per lasciare poi spazio dopo cena a musica e cabaret.La kermesse denominata ecofesta poiché utilizza solo materiale di consumobiodegradabile ed ecocompatibile si svolgerà a partire dalle 19. Saradisponibile un servizio navetta gratuito per il trasporto da e verso lastazione ferroviaria di Cogoleto.Due filoni di intrattenimento per il dopo cena: dal 7 al 12 luglio spazio aorchestre e cabaret di caratura nazionale; dal 13 al 15 luglio, tre serateall insegna del rock con le più popolari tribute band dello scenario musicale.Da sottolineare, mercoledì 12 luglio la serata cabaret con Pino la Lavatrice direttamente da Colorado Café, nel duo comico Pino e gli anticorpi, giovedì13 luglio il chitarrista ufficiale di Ligabue Max Cottafavi, venerdì 14 luglio la cover ufficiale di J-Ax e degli Articolo 31 Domani Smetto con aperturadella rock ska band Antani Project. Per finire, sabato 15 luglio, tributi agliAc/Dc e a Vasco Rossi.Lo slogan di quest anno è Sì festa, ma con la testa perché verranno previsti spazi e momenti dedicati alla prevenzione degli abusi, in particolare allalotta alle dipendenze.Il ricavato verrà utilizzato quale contributo all acquisto di un ambulanzaunità mobile di rianimazione adibita a soccorso pediatrico.Tutto pronto per la festa, che verrà dunque inaugurata domani sera: Abbiamo adottato da anni elevati standard di sicurezza spiega il presidente dellaCroceOro Vittorio Obinu per cui quest anno, anche nonostante le nuove normative, non ci sono stati problemi di sorta. Abbiamo un piano apposito con un organigramma che conferisce a ognuno di noi incarichi precisi, poi ci sono uscite di emergenza, punti di raccolta, abbiamo un punto vicino al palco degli spettacoli con almeno 20 brande per eventuali ricoveri. Abbiamo inoltre partecipato a corsi per coordinare le maxi emergenze, le bottiglie di vetro non potranno uscire dal locale ristorante, poi collaborerà con noi anche il Comune di Cogoleto che metterà a disposizione il suo mezzo antincendio insieme con il gruppo comunale di Protezione Civile. Insomma rispettiamo tutte le regole imposte dalla commissione prefettizia, sperando naturalmente di non doverci mai ritrovare in situazioni di pericolo, ma non metteremo nulla davanti alla sicurezza. Riproduzione riservata

## - Barcarolata, Bagnun e Silent disco a Sestri Levante: scattano le misure di sicurezza

[Redazione]

Sestri Levante - Vietato portare nei luoghi dell'evento di turno bevande alcoliche e contenitori di vetro, estendendo così le limitazioni già esistenti su consumo e vendita. E ancora vie di fuga presidiate da personale appositamente formato per questo genere di attività e vie di accesso chiuse con veicoli del Comune. Ma anche presenza di forze dell'ordine rafforzata e ipotesi, seppure difficile da attuare, di limitare il numero dei partecipanti. O comunque controllarlo. Sono alcune delle misure che verranno attuate a Sestri Levante durante i quattro eventi dell'estate che, sulla carta, dovrebbero attirare il maggior numero di partecipanti. Si tratta del Bagnun del 22 luglio e della processione del Carmine del giorno successivo, poi la Barcarolata del 30 luglio e la Silent Disco del 4 agosto, entrambe nella baia del Silenzio. Ieri mattina si è tenuta in Comune la riunione tra amministrazione, carabinieri della compagnia di Sestri, il commissariato di polizia di Chiavari, la polizia municipale, la guardia di finanza, la capitaneria di porto e la polizia ferroviaria sestresi. Gli eventi in calendario per estate, tenendo conto davvero di tutti e anche dei più piccoli, sono 220 - spiega la sindaca Valentina Ghio - Prevedere misure per tutti sarebbe impossibile anche dal punto di vista economico. L'allarme per gli attacchi terroristici e quanto accaduto a Torino in piazza dopo la fine della finale di Champions League, rende necessario cercare di prevenire pericoli e situazioni di rischio. Ma non ci sono piani standard, anche perché ogni evento ha caratteristiche a sé. Per questo le forze dell'ordine prenderanno spunto dalle esperienze più recenti, come quelle dei fuochi di Rapallo. L'idea è di replicare le misure utilizzate il sabato del Festival Andersen - dice Ghio - Quindi in quei quattro eventi, per iniziare, predisporremo un impianto audio per dare comunicazioni di servizio o urgenti ai partecipanti. A Sestri, dopo il decreto sulla sicurezza urbana del ministro dell'Interno Marco Minniti, la sindaca aveva scritto un'ordinanza che vieta di consumare bevande alcoliche dalle 20 nei parchi e giardini pubblici, nelle piazze Lavoratori ex Fit, Caduti Partigiani e Caduti di via Fani, e, dalle 16, nei giardini di Levante a Riva. Inoltre, dalle 20 alle 5, vieta la vendita da trasporto delle bevande in contenitori di vetro. Aggiungerò la dicitura di tenere alcolici o vetro relativamente agli eventi prescelti, così da interdire anche la detenzione, non solo il consumo e la vendita, spiega Ghio. La prossima settimana la sindaca incontrerà gli organizzatori delle singole iniziative e coloro che collaborano per queste con il Comune. Alle forze dell'ordine ho chiesto disponibilità per un impiego maggiore di uomini - dice ancora - Verranno presidiate le vie di fuga da personale formato. Per la Silent Disco potrebbero esserci gli addetti alla sicurezza, in altre occasioni chiederò la disponibilità ai volontari della protezione civile. C'è poi l'ipotesi di predisporre blocchi sulle strade di accesso ai luoghi delle manifestazioni usando camioncini o mezzi simili del Comune con i vigili a presidiarli. La processione invece sarà scortata da due mezzi delle forze dell'ordine in testa e in coda. Infine, la riflessione sui numeri di chi partecipa. Si pensa al numero chiuso? Argomentato è venuto fuori - dice Ghio - Ma è difficile applicare questo limite a eventi che avvengono in luoghi non circoscritti. Si vedrà di volta in volta come organizzare, ma non vedo una soluzione precisa. Riproduzione riservata

## Prosegue l'emergenza incendi a Imperia, fiamme a Sant'Agata e Montegrazie

[Redazione]

[1995634\_14]Intervento sull incendio a MontegrazieLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 06/07/2017Ultima modifica il 06/07/2017 alle ore 10:35enrico ferrariimperiaProsegue emergenza incendi nel capoluogo. Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sono all opera per domare due focolai tra i pini di frazione Sant Agata. È ripreso anche incendio che divampa da giorni a Montegrazie.aumento delle temperature e le vegetazione secca aumentano i rischi.

## Rasero: ecco la mia giunta con giovani, esperti e tecnici

[Redazione]

[AGUJJ67F43]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 06/07/2017Ultima modifica il 06/07/2017 alle ore 16:05valentina fassioastill sindaco Maurizio Rasero ha presentato la sua giunta: una giunta a nove, con quattro donne. La giunta si è costruita in tre incontri: tra lunedì e mercoledì abbiamo formato la giunta commenta Rasero Una squadra che non è stata pensata prima delle elezioni: in campagna elettorale ho parlato di programmi e non di poltrone. Formata la squadra, convocheremo per venerdì 14 luglio il primo Consiglio comunale. Già operativo con tutti i 32 consiglieri, compresi i primi esclusi che entreranno al posto di colleghi di lista chiamati in giunta. Domani (venerdì) la prima giunta e la presentazione degli assessori alla stampa. LA SQUADRA. Dalla lista Rasero sindaco, il nome di Renato Berzano: assessore al Bilancio e Personale. Un tecnico per i Servizi sociali, Volontariato e Sanità: Mariangela Cotto che rinuncerà allo stipendio da assessore. Per Stefania Morra, Infrastrutture, Edilizia scolastica e Patrimonio. Dalla lista Forza Italia, Mario Bovino: assessore operativo Lavori pubblici (manutenzione, arredo urbano, verde) e Sport. Dalla lista civica Galvagno, Loretta Bologna: Fondi europei, Unesco, Turismo, Gemellaggi, Pubblica Istruzione e Gianfranco Imerito che ha scelto la Cultura e l'Università. Un assessorato anche per i Giovani Astigiani: Elisa Pietragalla, con Politiche giovanili, Manifestazioni, Pari Opportunità. Dalla Lega Nord, Andrea Giaccone sarà assessore all'Urbanistica, Edilizia privata, Sicurezza, Polizia municipale, Sistemi informativi. Il ruolo di vice sindaco per Marcello Coppo (Fratelli d'Italia), con deleghe al Commercio e attività produttive, Agricoltura, Territorio, Ambiente, Trasporti, Legalità e trasparenza, Affari legali. Per la presidenza del Consiglio si fa il nome di Giovanni Boccia (lista Rasero sindaco), già in questo ruolo con le amministrazioni Florio e Galvagno: Ma è un atto dell'assemblea spiega Rasero - sarà il Consiglio a scegliere il suo presidente. Restano ancora da decidere alcune deleghe, il Palio per esempio, ma anche la Protezione civile: Il sindaco può scegliere fino a consiglieri delegati, più 2 a progetto.

## Collepardo, grande spiegamento di forze per cercare Sonia Veglianti. L&#39;appello del Prefetto Zarrilli

[Redazione]

COLLEPARDO - Grande spiegamento di mezzi e uomini a Collepardo per le ricerche di Sonia Veglianti, la 18enne scomparsa ieri sera. La Prefettura di Frosinone desidera assicurare la famiglia della giovane maturanda, che proprio stamane avrebbe dovuto sostenere la prova orale, che si sta facendo tutto il possibile per ritrovarla. Attuato il piano di intervento di ricerche per persone scomparse. Centinaia tra Carabinieri, Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco, uomini del soccorso alpino e speleologico e volontari della protezione civile si stanno concentrando in località Civita a Collepardo. Qui si è interrotto alle 3 della notte appena trascorsa il segnale gps del cellulare della 18enne. Tutto il territorio, in queste ore, è passato al setaccio, soprattutto le zone più impervie come quella di Pozzo Antullo. Da Roma, su precise disposizioni della Prefettura, hanno fatto arrivare anche le unità cinofili ed i cani molecolari che starebbero seguendo delle tracce precise. Grande impegno e massima discrezione da parte dei soccorritori. In alcuni punti strategici di Collepardo sono state allestite delle basi del 118. Sono pronti a decollare, qualora ce ne fosse la necessità, anche gli elicotteri. Invito che giunge dal prefetto Emilia Zarrilli è rivolto a chiunque sia in possesso di informazioni utili a rintracciare Sonia. Anche particolari apparentemente irrilevanti sono di estrema importanza per coloro che sono impegnati nelle ricerche. Si prega, quindi, di contattare le forze di polizia.

## Incendi boschivi: nota di precisazione

[Redazione]

6 luglio 2017 In riferimento alle notizie di un accordo siglato, a valle di una riunione tecnica svoltasi ieri, tra il Dipartimento della Protezione civile e la Regione Siciliana su mezzi aerei per la lotta agli incendi boschivi è necessario fare alcune precisazioni. Lo schieramento riportato nella nota è riferito a velivoli della Flotta aerea dello Stato che, come è noto, garantisce il concorso aereo nel contrasto agli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale e non è stato determinato all'esito della riunione di ieri, essendo disponibile dal 1 luglio (inizio del periodo di massimo impiego) anche sul sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile. Nel corso della riunione ieri a Roma si sono, invece, discusse soluzioni mirate al rafforzamento del dispositivo regionale, soluzioni attualmente ancora in fase di valutazione congiuntamente alla Regione Siciliana.

## Incendi boschivi: oggi 21 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

6 luglio 2017  
Aggiornamento alle ore 18.30  
Continuaimpegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea delloStato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gliequipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni dispegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile ilsupporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 21 le richieste di concorso aereo ricevute dal CentroOperativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 7 dal Lazio, 5 dallaCampania, 3 dalla Calabria, 2 dalla Sicilia, una rispettivamente da Liguria, Toscana, Umbria e Basilicata. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 14 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha permesso di mettere sottocontrollo o spegnere, finora, 6 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquidoritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luceconsentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causatada comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione deicittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero disoccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibileincendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

**Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile**

[Redazione]

4 luglio 2017 Aggiornamento alle ore 18.50 Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 18 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dalla Sicilia, 3 dalla Puglia, 3 dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dal Lazio, 2 dalla Toscana e una dalla Calabria. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. - Oltre il 70% delle richieste dalla Sicilia



## Incendi, nasce una task force che coordinerà gli interventi

[Redazione]

07/07/2017 La decisione adottata dopo un incontro in Prefettura. Un invito alla sinergia istituzionale dopo i roghi degli ultimi giorni di Tiziana Caruso. Incendi, nasce una task force che coordinerà gli interventi. Mentre muovono i primi passi le indagini sui roghi che hanno incenerito le colline del messinese e non si è ancora conclusa la conta dei danni, si provano a mettere in campo contromisure per prevenire, ma anche arginare le conseguenze di quella che, almeno dalle premesse, sembra una nuova estate di fuoco. Un gruppo di lavoro ristretto capace di dialogare in caso di emergenza e che sia in grado di organizzare in maniera più efficiente le mosse da adottare per contrastare vasti incendi come quelli che nell'ultima settimana hanno colpito la provincia di Messina, da Patti a Taormina. È stato questo il risultato dell' riunione convocata ieri mattina dal prefetto Francesca Ferrandino che ha chiamato a raccolta i rappresentanti di Protezione civile regionale, Vigili del Fuoco, Forestale di Palermo, Forze dell'Ordine, Comune, Città Metropolitana, Cas, Anas, Ferrovie e Parco dei Nebrodi, per fare il punto sui roghi divampati nei due comuni messinesi e perfezionare la macchina in caso di incendi. Una riunione fruttuosa servita a conoscere le attività organizzative e logistiche messe in atto da ogni soggetto coinvolto, ma anche a puntare i faris quanto, probabilmente, non ha funzionato come doveva. Ad esempio a Taormina dove, per la poca visibilità dovuta ai fumi dell'incendio divampato nella zona di Spisone, si è scatenato il panico tra gli automobilisti ed alcuni, sulla A18, hanno invertito il senso di marcia percorrendo al contrario la carreggiata. Solo successivamente a quest'episodio e per le segnalazioni di alcuni cittadini è stata disposta la chiusura in entrata e in uscita del casello di Taormina. Anche per evitare che in caso di incendio, si verificino nuovamente situazioni come questa, capaci di compromettere ancora di più la sicurezza delle persone, durante la riunione di ieri si è stabilito che i membri del gruppo ristretto, ovvero vigili del fuoco, Forestali, Protezione civile, Forze dell'Ordine e Prefettura, a breve redigeranno alcune linee guida e lo faranno in maniera partecipata con i sindaci e le istituzioni coinvolte. Metteranno a punto una sorta di vademecum che sarà adottato in tempi brevissimi e che detterà anche le regole per una maggiore e più efficace comunicazione in prima battuta tra componenti istituzionali, ma anche nei confronti dei cittadini. Durante il vertice è stato, inoltre, evidenziato quanto le condizioni climatiche e il forte vento abbiano potuto incidere sull'insorgere dei roghi e, ancor di più, complicare la fase di spegnimento dei focolai, ma nel corso dell'incontro è stata ribadita anche la necessità di un maggiore vigilanza sui territori volta a prevenire e disincentivare l'azione dei piromani. E intanto ieri altri roghi sono divampati nella zona sud a Galati S. Anna, S. Stefano Medio e Mili S. Pietro. I roghi del messinese secondo la Fp Cgil hanno messo in luce quanto gli organici preposti alla tutela del territorio e dei cittadini siano ridotti all'osso, almeno per quanto riguarda il Corpo dei Vigili del Fuoco e la vigilanza venatoria. Il sindacato ritiene, infatti, che il mancato rinnovo della convenzione per la campagna boschiva 2017 stia esasperando la situazione del comando provinciale che per affrontare le emergenze sguarnisce la città delle squadre operative. La Cgil chiede, dunque, che durante le prossime emergenze meteo scatti il richiamo di personale operativo con attivazione del raddoppio dei turni dei Vigili del Fuoco in caso di elevate criticità. Per quanto riguarda la vigilanza venatoria e antincendio, invece, il segretario provinciale Francesco Fucile e il segretario generale Clara Crocè stigmatizzano come nonostante la disponibilità delle risorse economiche gli uffici della Città Metropolitana a tutt'oggi non hanno avviato la gara appalto per affidare il servizio che, tenuto conto dei tempi tecnici, non potrà essere avviato entro settembre 2017. Chiediamo al sindaco di concludere Fucile e Crocè di passare dalle parole ai fatti e in caso di mancate risposte ci riserviamo di proclamare lo stato di agitazione e chiedere l'intervento della Prefettura.

## Tuoro, grosso incendio a Montegualandro brucia sia versante che Umbria e Toscana

[Redazione]

Colonna di fumo visibile da chilometri di distanza. Vigili del fuoco, carabinieri e volontari sul posto[INS::INS] Sara Minciaroni - 06 luglio 2017 - 0 Commenti Fuoco e fumo si levano dalla collina di Montegualdro a Tuoro sul Trasimeno. Il rogo ha preso vita nel primissimo pomeriggio di oggi (giovedì 6 luglio) e al momento sono ancora in atto le operazioni di spegnimento. Massiccio intervento dei vigili del fuoco sia da Perugia che da Cortona.[incendio-300x168][INS::INS] Il territorio infatti è in pieno confine tra Umbria e Toscana e anche le squadre di protezione civile di entrambi i territori sono entrate in azione.[INS::INS] I carabinieri si sono visti costretti a cinturare la zona per impedire l'accesso alle decine e decine di curiosi che su entrambi i versanti si fermavano a guardare e fotografare l'incendio rendendo ancor più difficile il lavoro dei soccorsi. Al momento non è possibile stabilire quanti mezzi e uomini stanno lavorando allo spegnimento. Certo è che le fiamme hanno accerchiato il castello di Montegualandro dove fortunatamente al momento non risulta ci fossero persone. Dal cielo anche l'aiuto di due elicotteri e forse in arrivo anche il canadair. Imponente il dispiegamento di mezzi e uomini per il soccorso. Minacciata dalle fiamme anche una privata abitazione sul versante di Tuoro.[3-300x169]

## **Genazzano-Paliano, vasti incendi nelle campagne. Centinaia di ettari di terreno andati a fuoco**

[Redazione]

luglio 6, 2017 CIOCIARIA, Cronaca, IN EVIDENZA, PalianoUn vasto incendio partito dal territorio nel comune di Genazzano ha lambito i confini di Paliano e sono andati in fumo centinaia di ettari di terreno tra la Polledrara e Via delle Valli. Mercoledì pomeriggio, intorno alle ore 15,30, si è sviluppato e molto probabilmente è stato doloso, un vasto incendio che subito si è allargato, grazie ad un vento impetuoso che ha spinto le fiamme ad un vicino bosco. Sul posto, anche i Vigili del Fuoco di Fiuggi, oltre ai meravigliosi ragazzi della Protezione Civile di Paliano e Genazzano, i quali dopo moltissime ore di duro lavoro e con il vento che si era calmato, sono riusciti a domare le fiamme che da Paliano si vedevano altissime. Dicevamo, sono andati a fuoco centinaia di ettari di terreno. Però, dove non passano a pulire, ci pensa il fuoco questo il sentimento comune che circolava in città. Sempre nel pomeriggio di ieri un altro incendio, molto pericoloso e quasi sicuramente doloso, ha lambito il deposito dei pulmini all'inizio di via Verano subito sotto il centro storico e solo la fortuna ha evitato danni alle strutture comunali. Genazzano-Paliano vasto incendio nelle campagne centinaia di ettari di terreno andati a Fuoco

## Serrone, l'Amazzonia è qui in Ciociaria!

[Redazione]

luglio 7, 2017 CIOCIARIA, Cronaca, Serrone Tra tanti primati che le casistiche ci danno, oltre all'abusivismo che ha dilagato per lungo e per largo tutta la provincia, certamente uno deve essere assegnato alla Ciociaria. Il primato è purtroppo triste - dice Giorgio Alessandro Pacetti - perché riguarda il patrimonio boschivo che viene divorato dalle fiamme per la mancanza di prevenzione. Con le fiamme brucia anche l'ossigeno. Investiamo miliardi in tangenti, nelle città e alla montagna purtroppo lo Stato riserva lebriciole, dopo aver abusato del suo verde, delle sue acque, del suo ossigeno. Dobbiamo chiedere perdono alla montagna dice Pacetti; abbiamo dimenticato e trascurata per le fabbriche e medicine inutili, per tangenti. Un incendio appiccato in montagna è sempre una maledizione; è il più infame dei delitti contro la natura quindi contro tutti gli esseri viventi compresa naturalmente, la specie umana. Non basta più il grosso lavoro di spegnimento dei vigili del fuoco, urbani, dei carabinieri, della protezione civile, del corpo forestale, dei volontari che sono stati chiamati per combattere incuria, il menefreghismo ultra trentennale. Da un po di tempo la ciociaria fuma come Etna da Ferentino a Cassino passando per Serrone, per Esperia, per Colfelice e per Castro dei Volsci continua Pacetti da questi incendi prendiamo ancora lo spunto per stigmatizzare l'incivile abitudine di lasciare abbondanti i terreni confinanti con le strade comunali e provinciali nonché a ridosso delle abitazioni. Negli ultimi anni la coscienza civica ha approfondito sempre di più, ma non sempre meglio, i problemi relativi alla tutela ambientale e, più precisamente alla salvaguardia di ogni forma di equilibrio ecologico. Purtroppo in vaste sacche della popolazione habitat è ancora una conquista da effettuare. Ovunque si notano terreni abbondanti di tanto di sterpaglia. A questo stato dicono le Amministrazioni, gli Enti preposti hanno cercato di ovviare sfornando nei periodi estivi una serie di divieti, ordinanze, slogans, tra cui il divieto di accendere fuochi. Viene da chiedersi se un simile provvedimento, dice Pacetti, aiuti davvero la buona causa dell'ecologia. La risposta è negativa dice Pacetti, perché non accendere fuochi non significa allontanare la piromania ma impedire, per esempio ai contadini di bonificare i terreni da rovi e sterpi e dai residui della produzione agricola (grano ecc.). Così come si configura, la situazione di tali terreni non potrà che presentarsi come il migliore rifugio per rettili di ogni tipo, senza parlare delle centuplicate possibilità di incendio (con cicche, fiammiferi ed autocombustioni). I ritmi della manutenzione non dovrebbero essere scanditi da periodiche ordinanze perché, dice Pacetti, la manutenzione è affare di ogni giorno e va espletata in stagioni privilegiate. In questo campo la prevenzione gioca un ruolo fondamentale, perché una cicca accesa potrà purtroppo sempre fuggire dalla mano di qualcuno, ma importante è che la miccia non trovi carburante per consumare un disastro ecologico. È arrivato il momento di dire agli Enti preposti di mettersi attorno al tavolo e studiare un buon sistema di prevenzione, conclude Pacetti, per evitare danni ecologici consumati come in questa giornata di fuoco che ha distrutto così un vasto territorio boschivo. G.A.P. Amazzonia è qui in Ciociaria! Serrone

## Regione, incendi: nel Lazio oggi effettuati 84 interventi con oltre 100 squadre di volontari"

[Redazione]

luglio 7, 2017 Politica, Regione Lazio, ROMA, Roma Nord, ROMAXV50 interventi solo a roma e provincia. 10 interventi con elicotteri regionali Giornata estremamente impegnativa quella di oggi per la Protezione Civile del Lazio. Dalle prime ore della mattina e fino alle ore 21 di questa sera circa 350 volontari di Protezione civile della Regione Lazio sono intervenuti per domare ben 84 incendi che si sono sviluppati su tutto il territorio regionale. Nello specifico sono stati 50 gli interventi solo a Roma e provincia. Le associazioni di volontariato coinvolte nelle operazioni di spegnimento, disupporto ai Vigili del Fuoco, sono state oltre 100. Per spegnere gli incendi più vasti si è ricorso a 10 interventi di mezzi aerei. CENTOCELLE, BONAFONI (MDP): IL PARCO BRUCIA, ROMA NON PUÒ STARE A GUARDARE Un flash mob per difendere 120 ettari di verde pubblico, dall'incuria e dall'inquinamento. Bene fanno i cittadini e le realtà civiche riunite nel Coordinamento Parco Archeologico di Centocelle che non si arrendono e che hanno organizzato per domani, alle 18.30, un'assemblea pubblica a Casale Falchetti, in Via della Primavera 319, e alle 20.00, in via Casilina, un flash mob. Non siamo la terra dei roghi per sollecitare i previsti interventi di bonifica dell'area dopo rogo del primo gennaio scorso. Un'iniziativa che arriva a pochi giorni dalla secca bocciatura da parte della maggioranza a 5 Stelle in Consiglio comunale di una mozione presentata su sollecitazione del Coordinamento stesso che impegnava la sindaca Raggi a spostare gli autodemolitori presenti nel parco. Un intervento necessario per la messa in sicurezza dell'area verde, anche alla luce dei numerosi roghi che con una frequenza allarmante continuano a lambire il parco e che, oltre ad asprigione roghi tossici causati dai rifiuti interrati, ne mettono a rischio il patrimonio ambientale e archeologico. Con un aumento delle temperature, quindi, sale anche il livello di preoccupazione per le condizioni del parco di Centocelle. Preoccupazioni che ho già fatto mie presentando nell'aprile scorso un'interrogazione in Consiglio regionale per conoscere quali iniziative la Regione Lazio intenda prendere nei confronti di Roma Capitale per sollecitare i previsti interventi di bonifica delle zone interessate dall'inquinamento e per richiedere all'Arpa ulteriori indagini ambientali ed epidemiologiche. Indagini necessarie a assicurare la popolazione residente che da cinque mesi a questa parte chiede di essere ascoltata. E quanto afferma la consigliera regionale di Art. 1, Movimento democratico e progressista, Marta Bonafoni. COTRAL: SCIOPERO SUL, USB E FAISA ALLE 17 ADESIONE AL 38,5% Cotral rende noto che alle ore 17:00 di oggi ha aderito allo sciopero di 24 ore proclamato dall'organizzazione sindacale Sul Comparto Trasporti e allo sciopero di 4 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali Usb e Faisa. Confail, il 38,5% del totale dei dipendenti dell'azienda in servizio nelle fasce orarie interessate dall'agitazione. MIGRANTI; ABBRUZZESE (FI): SITUAZIONE FUORI CONTROLLO La situazione migranti, mi sembra di capire, che sia decisamente fuori controllo a tutti i livelli. Non si può assolutamente continuare di questo passo, occorre porre un limite e pianificare ora un nuovo sistema di ripartizione che non crei sorprese alle città. Tale circostanza sta destabilizzando il quadro sociale del nostro Paese. Lo ha dichiarato Mario Abbruzzese, consigliere regionale di Forza Italia e presidente della Commissione Speciale Riforme Istituzionali. Europa deve essere alla guida di un piano di sviluppo dell'Africa che possa portare lì assistenza a quelle persone, farli venire in Italia senza nessun progetto di vita da offrire non ha senso, e anche questo tema va affrontato con l'ausilio essenziale dell'UE. Dal punto di vista dei singoli territori la difficoltà sta anche nelle designazioni di spazi idonei. Stiamo parlando di essere umani che ovviamente non possono vivere in locali in cui non sono rispettati i requisiti minimi di abitabilità e di igiene. La questione migranti deve essere affrontata al più presto per forza di cose, non possiamo continuare ad affrontare emergenze senza un metodo, si deve fare chiarezza, ma indispensabile in modo sinergico. Questo fenomeno del trasferimento selvaggio di persone ha creato una situazione sociale e istituzionale difficile da gestire. Servono regole che al momento ancora mancano. Ha concluso Abbruzzese. LATINA, SIMEONE (FI): LA REGIONE LAZIO SPENDE

1 MILIONE E 500 MILA EURO PER POLIZIA PROVINCIALE INOPERATIVA. ZINGARETTI SEDUTO SU UNA POLVERIERA Dipendenti della polizia provinciale di Latina pagati per non fare nulla. Dignità dei lavoratori negata. Risorse pubbliche, pari ad oltre un milione dieuroanno, utilizzate per pagare questa inoperatività. Una Regione, il Lazio appunto, che non ha ancora versato tali consistenti somme, che ad oggi ammontano a circa un milione e mezzo di euro, dovute a titolo di retribuzione dei dipendenti del corpo di polizia provinciale alla Provincia di Latina, già gravata dai tagli subiti e che a fatica riesce a coprire anche questi costi. E il risultato quale è? La Regione Lazio posta di fronte alle sue responsabilità cionchia. Questa è unica sintesi possibile della non risposta ottenuta dall'assessore Buschini in aula all'interrogazione urgente che ho presentato per sapere se Zingaretti e la sua giunta fossero a conoscenza di questa gravosa situazione e, soprattutto che la spesa che la Regione sostiene, arrivata dall'inizio del 2016 ad oggi ad oltre 1 milione e mezzo di euro, può essere fonte di un eventuale danno erariale. E un anno e mezzo che 19 persone stanno, non certo per loro volontà, su una sedia a girarsi i pollici perché né la provincia di Latina, né la Regione Lazio gli dice cosa devono fare grazie anche all'incapacità di questa Regione, unica in Italia, di dare attuazione a quanto previsto dalla cosiddetta Legge Delrio procedendo al riordino delle funzioni. È sentirci dire che si sta provvedendo, che si sta predisponendo, che è corso di definizione una convenzione per impiego della polizia provinciale nei settori agricoltura e turismo dimostra solo quanto interesse e rispetto che amministra questo Ente ha nei confronti delle persone, del danaro pubblico e dell'efficienza. È assurdo far finta di nulla di fronte ad uno spreco di risorse pubbliche così ingente e all'inaccettabile paradosso di personale che per lavorare è stato costretto a pagare un avvocato e a ricorrere alla sezione lavoro del tribunale di Latina per il riconoscimento del risarcimento dei danni conseguente anche al demansionamento che questa situazione ha comportato. Ricorso, legittimo, che se trovasse accoglienza, porterebbe la Regione Lazio e la Provincia di Latina ad esborsare ulteriori somme a titolo di inadempimento contrattuale oltre che risarcitorio. Da questa situazione, che trova nelle inadempienze della Regione Lazio il suo principale attore, ne scaturisce un'ipotesi gravissima ed inaccettabile di danno erariale per evidente sussistenza di una responsabilità amministrativa-contabile tanto della Regione Lazio quanto della Provincia di Latina. Speravamo che Zingaretti prendesse atto di questa situazione e si degnasse di dare risposte chiare e rapide su ruoli e competenze dicendoci chi farà fronte a quello che è un palese danno erariale e umano. Siamo stati costretti invece solo a constatare, perennesima volta, che Zingaretti e suoi non si rendono conto di essere seduti su una polveriera che di certo la Corte dei Conti attenzionerà. Perché 1 milione e mezzo di risorse pubbliche letteralmente regalate per non fare nulla a cui fa da controcanto inerzia di questa Regione dimostra quanto valore Zingaretti dia ai soldi dei cittadini del Lazio, al lavoro e alla dignità delle persone. Lo dichiara in una nota il consigliere regionale di Forza Italia, Giuseppe Simeone.

**CRISI IDRICA INTERROGAZIONE MINISTRI, FAZZONE (FI): CITTADINI SUD PONTINO STREMATI, REGIONE LAZIO METTA A DISPOSIZIONE ACQUA DELLA SORGENTE DEL GARI** I cittadini dei Comuni del Lazio e della provincia di Latina sono stremati dai disagi legati alla gravissima crisi idrica in atto. Nei Comuni del sud pontino migliaia di persone sono esasperate dalle costanti difficoltà che sono costretti a subire. E la Regione Lazio di fronte a questa situazione gravissima, anche per igiene e la salute pubblica, non utilizza le risorse che ha a disposizione. Una vicenda che se non fosse per la drammaticità delle conseguenze che la crisi idrica sta comportando per l'economia della provincia di Latina, per settori fondamentali come agricoltura e il turismo, potrebbe essere esilarante tanto quanto è paradossale. La Regione Lazio, infatti, standole notizie raccolte starebbe regalando all'acquedotto di Acqua Campania spaccati quantitativi di acqua, prelevati dalla sorgente del Gari, che si trova nel Comune di Cassino, di proprietà dello Stato italiano e gestita dalla Regione Lazio, che potrebbero essere utilizzati per il proprio territorio evitando la gravissima emergenza in corso. Tradotto: la Regione Lazio regala acqua per poi ricomprarla dalla società Acqua Campania spa e a caro prezzo mentre i suoi cittadini sono a secco. Per fare chiarezza su questa vicenda che sta pesando solo sulle spalle delle nostre comunità, stando la drammatica situazione in cui versano i cittadini dei Comuni del sud della provincia di Latina esasperati dalla gravissima emergenza in atto anche in concomitanza con la stagione estiva e gli operatori del settore

turistico ed agricolo, visto il decreto contenente la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale firmata dal presidente della regione Lazio il 5 luglio 2017 e considerato che la sorgente del Gari dista solo 42 chilometri dal porto di Gaeta e quindi dalla suddivisione della provincia di Latina, ho presentato una interrogazione urgente ai Ministri dell'Ambiente, Gian Luca Galletti e per le Infrastrutture, Graziano Delrio, per sapere, quali azioni urgenti, immediate e straordinarie intendano mettere in atto affinché la Regione Lazio si assuma le proprie responsabilità mettendo da subito a disposizione, gratuitamente e senza oneri aggiuntivi, delle comunità interessate le risorse idriche derivanti dalla sorgente del Gari, di cui la Regione Lazio risulta proprietaria. E per sapere se intendano, considerata la gravità dei fatti esposti, assumere con la massima urgenza ogni provvedimento di propria competenza per contrastare speculazioni a danno dei contribuenti del Lazio e garantire ai cittadini il diritto di usufruire di beni pubblici di prima necessità. Credo sia assurdo pagare 11 euro al metro cubo una risorsa pubblica che, in quanto tale, dovrebbe essere messa a disposizione delle comunità. Ed è ancora più vergognoso che la Regione Lazio da 15 anni stia pagando un importo di circa 6 milioni di euro all'anno per l'approvvigionamento idrico, derivante sempre dalla fonte del Gari, per le isole di Ponza e Ventotene, il tutto a discapito dei contribuenti. Nei Comuni del sud della provincia di Latina l'abbassamento strutturale dei livelli delle centrali di produzione di riferimento, Mazzoccolo e Capodacqua, stanno causando ogni giorno dopo il giorno i disagi a carico dei cittadini costretti a restare diverse ore al giorno in assenza totale di acqua con aggravante che con la stagione estiva in corso le già esigue risorse disponibili diventano inesistenti considerato che la popolazione in questa area costiera raddoppia passando da 100 mila a 200 mila abitanti. Nel sud della provincia di Latina, costituita da Comuni costieri che vivono soprattutto di turismo nel periodo estivo, la crisi idrica sta mettendo in ginocchio un intero comparto con ricadute negative per l'economia causate dalle disdette imposte alle strutture ricettive ed alberghiere impossibilitate ad offrire servizi efficienti ai propri clienti. Di fronte a questa drammatica situazione ciascuno, per il ruolo che ricopre, deve assumersene le proprie responsabilità perché non è più procrastinabile mettere in atto ogni intervento urgente al fine di dare risposte ai cittadini esasperati e allo stesso tempo per l'assenza di acqua e per l'economia di un intero territorio ormai in ginocchio. Lo dichiara in una nota il coordinatore regionale di Forza Italia Lazio, Senatore Claudio Fazzone VIGNA CLARA. TORQUATI (PD): BENE SIT-IN, MA MUNICIPIO ASSENTE. SUBITO ODG INCONSIGLIO Rin

grazie quanti questa mattina hanno manifestato davanti al Tar del Lazio per chiedere la riapertura della stazione di Vigna Clara e perché sia evitata una nuova proroga allo stop. Come anche in altre occasioni, dispiace constatare l'assenza delle autorità municipali e dei consiglieri di maggioranza che forse non comprendono che si tratta di una ferrovia fondamentale per la mobilità: l'apertura di Vigna Clara consentirebbe di raggiungere in pochi minuti i principali vettori della metro A e B. Il Tar non proceda ad un nuovo stop, ma apra piuttosto un percorso virtuoso perché il tratto ferroviario si riapra. La Presidenza del Consiglio del Municipio XV recuperi le vistose assenze di oggi al Sit-In e accetti di portare in Aula l'ordine del giorno presentato dal gruppo municipale del Pd lo scorso aprile. Si tratta di discutere apertamente su due grandi temi generali che ci stanno particolarmente a cuore: il raddoppio del binario sulla linea Vigna Clara Valle Aurelia e la chiusura dell'Anello Ferroviario Nord di Roma. Chiediamo che si apra un dibattito in Aula e che sia fatta chiarezza anche sulle tante idee che illustriamo nello stesso ordine del giorno: la riprogettazione e la riconversione delle aree adiacenti alla ferrovia attualmente abbandonate in posti auto; la messa in sicurezza, anche dal punto di vista pedonale, di Via Monterosi; la riqualificazione ambientale delle zone attraverso la piantumazione di alberi e la creazione di aree di sosta; la tutela e la regolarizzazione del mercato regionale di Piazza Diodati, concordando con gli esercenti, Roma Capitale, il Municipio XV e RFI un piano di riqualificazione e ristrutturazione dell'area occupata e dei banchi stessi. Il Municipio, oggi assente al fianco dei cittadini che hanno partecipato al sit-in, recuperi con un Consiglio dedicato e con una discussione aperta. Così in una nota Daniele Torquati, capogruppo Pd in Municipio XV. BONAFONI (MDP): IL PARCO BRUCIA Centocelle CRISI IDRICA INTERROGAZIONE MINISTRI FAZZONE (FI): CITTADINI SUD PONTINO STREMATI incendi: "nel Lazio oggi effettuati 84 interventi con oltre 100 squadre di volontari latina MA MUNICIPIO ASSENTE. SUBITO ODG IN CONSIGLIO" regione REGIONE LAZIO METTA A

DISPOSIZIONEACQUA DELLA SORGENTE DEL GARI ROMA NON PUÒ STARE A GUARDARE SIMEONE (FI):  
LAREGIONE LAZIO SPENDE 1MILIONE E 500MILA EURO PER POLIZIA PROVINCIALEINOPERATIVA.  
ZINGARETTI SEDUTO SU UNA POLVERIERA VIGNA CLARA. TORQUATI (PD):"BENE SIT-IN

## Tivoli, le fiamme lambiscono una scuola. Bimbi portati in salvo dai poliziotti

[Redazione]

luglio 6, 2017 Cronaca, IN EVIDENZA, Tivoli Mercoledì pomeriggio, incendio di un'area di circa 4 km ha interessato la via Tiburtina in località Tivoli, paralizzando la città e distruggendo circa 17 ettari di macchia mediterranea e uliveti. La macchina dei soccorsi è stata immediata. Le fiamme, partite dallo sperone su cui è costruita parte del comune di Tivoli, in pochi attimi si sono allargate raggiungendo un centro di accoglienza ospitante 138 cittadini extracomunitari, un centro di revisioni per auto, varie abitazioni, il comando compagnia della Guardia di Finanza, una stazione di servizio IP, un vicino asilo e i tralicci dell'alta tensione. Sul posto sono stati inviati mezzi di soccorso, i Vigili del Fuoco di Tivoli e Roma, intervenuti con le autopompe, a supporto delle squadre di terra, unitamente a due elicotteri della Regione Lazio, coordinati dal DOS, che hanno effettuato 46 lanci, la protezione civile con i mezzi antincendio. Si è reso necessario evacuare il CAS, i cui ospiti sono stati dislocati, d'intesa con la Prefettura di Roma, dal Sindaco di Tivoli e dal responsabile della struttura, in altri centri presenti sul territorio; al momento la struttura è stata dichiarata inagibile. Evacuate anche alcune abitazioni e una scuola materna, dove 18 bambini di età compresa tra 3 e 4 anni e quattro insegnanti sono stati prelevati dal personale del commissariato di Tivoli e trasportati all'interno dell'ufficio a bordo delle autovetture di servizio. I bambini, sono stati rifocillati e tranquillizzati dai poliziotti che si sono attivati per rintracciare i genitori a cui sono stati poi affidati. Le fiamme lambiscono una scuola. Bimbi portati in salvo dai poliziotti Tivoli